TORINO
Anno 71 Num. 93
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

LUNEDI'
19 Aprile 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sintomi di distensione internazionale

I migliorati rapporti italo-inglesi ritenuti a Londra propizi per una più cordiale collaborazione - Delbos augura un disarmo politico generale che renda realizzabile il disarmo economico

Londra, 19 mattino.

Il corrispondente romano del Daily Telegraph dichiara di avere appreso che Mussolini e Hitler hanno raggiunto l'accordo a proposito del ritiro dei volontari italiani e tedeschi dalla Spagna. I dettagli di questo accordo, secondo il giornalista, saranno discussi in occasione dell'arrivo del generale Goering nella Capitale italiana. Ad ogni modo il corrispondente rileva che nè l'Italia nè la Germania ritireranno i loro volontari, a meno che ciò non sia fatto anche dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra.

«I rapporti anglo-italiani — prosegue il corrispondente — si sono migliorati recentemente, e ciò è interpretato come un buon sintomo di collaborazione nei riguardi della guerra civile spagnuola. La campagna antibritannica dei giornali più importanti d'Italia è terminata e la stampa sottolinea il cordiale incontro tra l'ammiraglio Pound, comandante in capo della flotta britannica del Mediterraneo, e l'ammiraglio Ducci, comandante in capo della prima squadra navale italiana».

Il giornalista infine rileva che anche l'arrivo della delegazione combattentistica britannica a Roma e l'invito a colazione fatto dal re d'Inghilterra al conte Grandi hanno prodotto soddisfazione a Roma. «Tutto considerato, sembra che si possa prevedere una più cordiale collaborazione fra l'Italia e l'Inghilterra nel Mediterraneo e specialmente nei riguardi della Spagna».

Una vana manovra

La reazione tedesca alle voci di un riavvicinamento ai Soviet

Berlino, 19 mattino.

Le affermazioni di una intenzione tedesca, anzi addirittura di trattative esistenti per un riavvicinamento con Mosca, o, più precisamente ancora per una alleanza militare vera e propria con la Russia sovietica, di cui sarebbero a Berlino sostenitrici le alte sfere militari, ed uno dei segni la riconciliazione con Ludendorf russofilo ed anticristiano, mentre i segni corrispettivi sarebbero in Russia il trionfo di Voroscilof su Jagoda, la definitiva preminenza dell'esercito sul Comintern, insieme con l'asserita iniziale liquidazione dell'ebraismo dirigente, continuano a suscitare, su evidente ispirazione ufficiosa, le denegazioni più energiche di questa stampa.

Gli scopi della campagna

La campagna di voci viene caratterizzata da manovre intese ad un duplice scopo: valorizzare, anzitutto, con l'aiuto della Germania, il sovietismo europeo pericolante in Francia stessa e nel sistema francese ,e rinforzare con lo spauracchio di un blocco Berlino-Mosca il patto sovietico, e nello stesso tempo diffondere nel centro europeo la diffidenza intorno al terzo Reich. Alla campagna viene opposta l'affermazione recisa dell'immutata politica tedesca, di fronte al bolscevismo, per l'inconciliabilità fra le due forme e mentalità e sono le parole del Fuhrer, del discorso del 30 gennaio che vengono ricordate, e, cioè:

«Ogni ulteriore vincolo contrattuale con la Russia bolscevica quale è oggi, sarebbe per noi del tutto privo di valore; non è concepibile nè che i tedeschi nazionalsocialisti adempiano mai doveri di assistenza a difesa del bolscevismo, nè che mai essi stessi accettino assistenza dallo Stato sovietico».

Alcuni giornali spingono la confutazione anche al campo storico, dimostrando che questo astensionismo sarebbe in sostanza nella perfetta linea della tradizione diplomatica della Germania, tradizione, la quale non verrebbe contraddetta ma anzi verrebbe confermata dal progetto di patto di contro assicurazione bismarkiano e dai patti di Rapallo e di Berlino della Germania weimariana in quanto che l'uno e l'altro non sarebbero stati che patti di neutralità mentre è appunto la Francia che, dalla alleanza dell'anteguerra al patto attuale di reciproca assistenza, ha, per tradizione, di stringere alleanze con l'oriente russo e di introdurlo in Europa. Queste ultime considerazioni, già fatte ieri dal *Berliner Tageblatt* svolge oggi press'a poco il *Voelkischer Beobachter*. In ogni modo l'organo nazionalsocialista osserva che la politica orientale della Germania è stata mutata nel dopoguerra da due fatti essenziali: primo, che invece di un solo Stato la Germania ha trovato in Oriente una serie di Stati fra i quali uno grande, la Polonia (della cui fondazione essa stessa aveva preso l'iniziativa) e con cui era la politica; secondo, l'avvento in Russia del bolscevismo, inconciliabile col terzo Reich, sede e fonte della rivoluzione mondiale, nemico per natura del consolidamento delle civiltà nazionali di occidente. Il giornale respinge questa campagna di voci estere che non ha altro scopo se non di screditare la Germania e diffondere attorno ad essa la diffidenza del centro Europa.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rafforza le proprie obiezioni con un telegramma del proprio corrispondente da Mosca in cui viene riferito che anche le *Izvestia* controbattono come assurde le voci messe in giro di queste trattative di avvicinamento tedesco-sovietico. Ma, secondo il giornale tedesco l'organo sovietico fa l'ingenuo: tutti sanno che le voci sono state messe in giro per valorizzare e fare réclame al fattore russo in Europa, indebolito dalla reazione dovunque destata in seguito all'opposizione tedesca, dall'alleanza franco-sovietica e dai pericoli che essa trascina con sè. Il giornale così conclude:

«I rapporti tedeschi con la Russia sovietica sono posti dal fatto che a Mosca ancora domina il bolscevismo ebraico e che esso ha nelle sue mani con la direzione dello Stato sovietico anche quella dell'Internazionale comunista. Il Fuhrer ha, nel recente congresso del partito chiaramente detto che un fossato ci separa dal comunismo e che fra i due mondi c'è una distanza incolmabile e che essi non possono che allontanarsi sempre più l'uno dall'altro e mai avvicinarsi».

La Germania ricorda anch'essa la tradizione politico-diplomatica della Germania nei riguardi della Russia, che non è di alleanze; ed osserva come nulla valga di più a rendere evidente il ridicolo di questa campagna di insinuazioni, se non il fatto che i suoi sostenitori sono gli stessi cattivi auguri che ieri appena avevano trovato l'altro spauracchio del fronte unico antisovietico che la Germania stava creando insieme con la Polonia e col Giappone ed altri, al fine di aggredire la Russia e di imporre all'Oriente europeo la pax germanica. Ora rivoltano l'argomento dall'altra parte, ma è sempre la stessa vescica rovesciata.

Dichiarazioni di Hess

Importante è infine quanto scrive la *Frankfurter Zeitung* in un articolo nel quale confuta una tesi del *Times*, secondo la quale Hitler, nel suo discorso del 30 gennaio, avrebbe respinto e reso impossibile un piano di riorganizzazione europea. Il Fuhrer ha in quel discorso respinto parecchie concezioni errate ed ha espresso le corrispondenti concezioni tedesche, ma in nessun punto egli ha intaccato, o reso impossibile alcun piano di riorganizzazione europea.

«Ma se per altro — aggiunge il giornale — qualcuno scrivesse che uno scambio di firme fra Mosca e Berlino, ovvero una rinuncia della Germania alla sua avversione per il bolscevismo, dovesse costituire un punto essenziale della generale sistemazione politico-economica dell'Europa, egli si troverebbe davanti ad un ostacolo insuperabile.

«Sarebbe presso a poco dimostrativamente come se il governo del Reich pretendesse, come condizione di ulteriore trattativa, di imporre alla Francia la formale rinuncia alle trattative sovietiche. Cosa che, come si sa — dice il giornale — il governo del Reich non ha fatto».

In questa campagna particolare rilievo prende il discorso che ha pronunciato ieri a Karlsruhe in una grande manifestazione locale del partito, il ministro senza portafogli e sostituto di Hitler alla direzione del partito Hess. Il sostituto del Capo ha rinnovato ancora una volta la invettiva contro il bolscevismo insistendo sulla funzione di baluardo contro questo male, esercitata dalla Germania, nel centro Europa. La Germania si è liberata internamente della peste bolscevica e quanto più le conseguenze della dominazione bolscevica sono visibili presso gli altri, tanto più soddisfatta e contenta essa può essere della sua pace e del suo lavoro; e tanto più grata essa guarda all'uomo che ha liberato la Germania dal bolscevismo e ne ha fatto una nazione sana ed orgogliosa. Accennando alle lotte confessionali il ministro Hess ha ammonito le confessioni di non abusare della religiosità del popolo tedesco a propri scopi politici ed ha ricordato a tutte e due le Chiese che il nazionalsocialismo le ha sostanzialmente salvate dalla distruzione che loro veniva preparata dal marxismo come dimostrano gli avvenimenti di Russia e di Spagna dove le chiese vengono distrutte e sostituite con cinematografi e locali da ballo.

Giuseppe Piazza

La visita di Beck a Bucarest

Bucarest, 19 mattino.

Un comunicato ufficiale, nel precisare che la visita a Bucarest del Ministro degli Esteri di Polonia colonnello Beck durerà dal pomeriggio di giovedì prossimo a domenica, annuncia che l'ospite avrà conversazioni con Re Carol col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri. Nessuna questione particolare sarà trattata nel corso di tali colloqui ma sarà fatto un esame dettagliato della situazione generale europea e dei riflessi che essa ha sull'alleanza polacco-romena.

Il discorso di Delbos

Parigi, 19 mattino.

Il primo congresso della Gioventù radicale, riunitosi ieri a Carcassona, è destinato ad avere larga eco per le dichiarazioni esplicite fatte da vari oratori, fra i quali l'ex-Presidente del Consiglio Sarraut, in difesa dell'ordine e della libertà contro l'irresponsabilità delle masse.

«Noi continueremo il nostro compito — ha detto fra gli applausi dell'assemblea Alberto Sarraut — che è quello di preservare il Paese sia dalla dittatura di un uomo sia dalla dittatura delle masse. Il nostro desiderio è di aiutare il Governo ad evitare questo doppio pericolo. Se tradisse il suo dovere, noi riprenderemo la nostra libertà per difendere simultaneamente la Repubblica e la Patria».

Pace interna e Lega delle Nazioni

Al banchetto di oltre 2000 convitati, offerto in suo onore, Delbos ha pronunciato l'annunciato discorso, la maggior parte del quale è stata dedicata alla politica estera. Esordendo, il ministro degli Esteri non ha mancato — e gli sarebbe stato difficile esimersene — di rivolgere a Blum l'espressione della sua «amicizia profonda e fedele» e di «attestare i servizi che le sue ammirevoli qualità di intelligenza e di cuore rendono alla causa della Francia e alla pace del mondo». Poi, dopo aver proclamato la vitalità del radicalismo, la sua volontà di giustizia e di emancipazioni sociali si manifesta nella sua partecipazione leale alla maggioranza e al Governo di Fronte Popolare, ha aggiunto che «i giovani hanno il dinamismo della speranza e i vecchi il senso della responsabilità e dell'esperienza che si uniscono in ogni caso in un comune rispetto della passione umana e nel culto della libertà che esclude ogni violenza». Ciò che, sia detto fra parentesi, è perfettamente il contrario di quello che il Fronte popolare, con il consenso del Governo di cui Delbos fa parte, pratica costantemente.

Infine, dopo l'immancabile dichiarazione sulla volontà pacifica che anima l'intera Francia, l'oratore ha passato in rassegna i vari aspetti della situazione internazionale. La Società delle Nazioni rimane, per lui, la migliore e la più sicura delle realtà pacifiche. Gli insuccessi che essa ha subito non provengono nè dallo spirito nè dalla lettera della istituzione ginevrina, bensì dalle debolezze dei suoi membri.

Ma, pieno di fiducia, egli è persuaso che grazie alle riforme che stanno preparandosi, la Società delle Nazioni finirà per vincere le difficoltà che incontra. La Francia deve però contare su se stessa e sui suoi amici per assicurare la pace e garantire la propria sicurezza, e questo necessario realismo la conduce del resto a cercare di intendersi con tutti.

Gli affari di Spagna

Passando poi a parlare dell'atteggiamento della Francia negli affari di Spagna, il ministro degli Esteri ha detto che la sua volontà di chiudere tutte le vie per le quali la guerra potrebbe passare, spiega l'atteggiamento della Francia nei riguardi della guerra civile che si combatte al di là dei Pirenei. L'accordo di non intervento, di cui la Francia ha preso la iniziativa, affinchè evitare i conflitti ideologici che avrebbero condotto alla guerra, aveva inoltre per oggetto di lasciare il popolo spagnolo padrone del suo destino. Questo atteggiamento, approvato dall'immensa maggioranza del popolo francese, ha valso al Governo delle critiche. Alcuni, constatando delle violazioni commesse da altri Paesi, hanno tacciato il Governo di debolezza, rimproverandogli di non rispondere denunciando l'accordo di non intervento. Simultaneamente, altri hanno rimproverato al Governo violazioni immaginarie, pur chiudendo ostinatamente gli occhi su quelle che erano constatate altrove.

«Ai primi rispondo — ha detto Delbos — che le screpolature del non intervento sono infatti pericolosissime; ma che cosa sarebbe, a più forte ragione, se la porta si spalancasse ad interventi rivali e dei popoli si affrontassero impegnandosi a fondo, senza essere più trattenuti da nulla, nella guerra spagnola?

«Sarebbe la probabilità se non la certezza della guerra generale. Ai secondi, e a quelli che al di fuori ci accusano in condizioni che sorpassano di gran lunga la favola della pagliuzza e del trave, rispondo che noi non temiamo nessun confronto e nessuna sorveglianza: ne abbiamo moltiplicate prove, essendo sempre i primi coi nostri amici britannici a proporre il massimo di controllo. Noi l'abbiamo voluto per i combattenti non spagnoli di cui chiediamo inoltre il richiamo come l'abbiamo chiesto per le armi. Senza dubbio ci siamo urtati in innumerevoli difficoltà e a molti ritardi. Malgrado questo, il controllo entrerà in vigore domani a mezzanotte e l'accordo di tutti i paesi interessati ha potuto infine essere realizzato per accettare il principio e studiare le modalità del richiamo dei volontari».

Gli ostacoli alla pace

Il ministro Delbos ha poi rinnovato l'assicurazione che il governo francese è sempre pronto come per il passato a collaborare a qualsiasi sforzo di mediazione tendente a far cessare il conflitto che strazia la Spagna.

Dopo essersi compiaciuto della continuità dell'amicizia franco-britannica ed essersi espresso ottimisticamente nei riguardi dei rapporti con la Polonia e con la Piccola Intesa, l'oratore ha esaminato i pericoli che tuttora sussistono per la pace internazionale, primo fra tutti quello costituito dalla minaccia di blocchi antagonisti.

Ma egli ha detto di persistere a credere possibile l'intesa fra popoli che vivono sotto i più diversi regimi:

«L'Europa del XIX secolo ha conosciuto queste opposizioni che non hanno impedito lunghi periodi di pace. E' vero che oggi delle differenze di regime si aggiungono alle divergenze di metodo nei rapporti internazionali: Società delle Nazioni e accordi generali aperti da una parte, patti bilaterali dall'altra. Ma se il disaccordo non ha per oggetto che i metodi, non deve essere irreducibile. Il giorno in cui si vorrà veramente intendersi con una comune volontà di pace questi ostacoli si appianeranno.

«Vi sono altri due ostacoli non meno importanti che si ergono sulla strada della pace: la corsa agli armamenti e l'autarchia economica. La Francia ha preso l'iniziativa pel maggio prossimo della riunione della presidenza della Conferenza del disarmo e spera che questa iniziativa faciliterà la prossima riunione di una Conferenza generale che farà la prova della buona volontà dei popoli».

All'oratore sembra, secondo certi sintomi, che le difficoltà stiano appianandosi e che Van Zeeland, pioniere designato per questo grande còmpito, troverà modo di affermare le sue qualità di tecnico e di uomo di Stato. Ma, come diceva di recente Schacht a Bruxelles, una intesa economica presuppone un accordo politico generale al quale si sa da molto tempo che la Francia è pronta e questo accordo non può avvenire che in un'atmosfera favorevole. Nè il disarmo militare nè il disarmo economico sono possibili senza il disarmo degli animi e dei cuori.

Concludendo, Delbos ha detto che gli obbiettivi della politica francese sono semplici e chiari: mantenere gli accordi esistenti, rendere più strette le amicizie ed estenderne la cerchia, garantire la pace e contribuire risolutamente alla sua organizzazione in una distensione generale.

LA FOLLA DOMENICALE AL LIDO DI ROMA. Una splendida giornata primaverile ha richiamato al mare migliaia e migliaia di persone, tra le quali gran numero di forestieri. (Telefoto).

VANI SFORZI ROSSI nel settore di Teruel

Sette aerei comunisti abbattuti. Ancora un attacco respinto dagli assediati della Virgen de la Cabeza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

S. Jean de Luz, 19 mattino.

La giornata domenicale è stata caratterizzata da una relativa calma su tutti i fronti. Tanto a Madrid, come nella regione di Teruel, dove pure i rossi avevano tentato negli scorsi giorni una certa reazione offensiva, le linee nazionali permangono saldissime e nessun nuovo attacco è avvenuto, certamente a causa del fallimento dei precedenti. Nella Città Universitaria la situazione della guarnigione è normalissima; le comunicazioni col resto del fronte avvengono facilmente attraverso un corridoio abbastanza ampio, che i marxisti si sono sforzati invano di interrompere. Il Ministero della guerra di Madrid ha nuovamente riconosciuto ieri sera che le comunicazioni della Città Universitaria non sono state tagliate.

Gli eroi del Santuario

Sul fronte basco, benchè il tempo sia migliorato negli ultimi giorni, lo stato del terreno non è ancora tale da permettere l'azione della colonna motorizzata. Il gen. Mola ha affermato che non intende spostare un solo carro di assalto nè un solo automezzo, finchè il suolo non sarà asciutto. Tutto fa pensare che la sosta sarà ormai di brevissima durata. I preparativi fervono nelle retrovie e in prima linea.

Nella regione di Teruel, che costituisce una vera e propria punta avanzata dell'esercito nazionalista fra la Catalogna e il levante, a settantacinque chilometri dal Mediterraneo, i rossi hanno cercato invano di minacciare alcune posizioni di avanguardia senza riuscirvi. I nazionali, contrattaccando hanno migliorato le loro linee in vari punti. L'aviazione marxista, che aveva cercato di cooperare all'azione, ha avuto da lamentare la perdita di ben sette apparecchi, di cui uno è caduto in fiamme nelle linee nazionali, un altro, investito audacemente da un apparecchio nazionale, è precipitato al suolo, mentre gli altri cinque sono stati abbattuti dalle artiglierie antiaeree e dai caccia nazionali.

Giunge poi notizia che in questi ultimi tre giorni i rossi hanno attaccato il famoso monastero-fortezza de la Virgen de la Cabeza, situato sulle pendici rocciose della Sierra Morena, nel quale si è asserragliato un pugno eroico di falangisti e di guardie civili fin dall'inizio della guerra civile, resistendo a tutti gli attacchi. La resistenza dei difensori è rimasta infrangibile anche contro gli ultimi assalti del nemico, che ha attaccato con vasti mezzi offensivi e con grande tenacia e ardimento. I rossi hanno riportato perdite gravissime, senza guadagnare nemmeno un metro di terreno. Gli attaccanti hanno impiegato anche artiglierie di grosso calibro e numerosi aeroplani, le cui bombe non sono riuscite a snidare i difensori dai loro appostamenti fra le roccie circostanti. Le ondate rosse sono state inesorabilmente falciate dai tiratori scelti e dalle mitragliatrici dei difensori, ogni volta che esse rinnovavano gli assalti. L'eroica piccola guarnigione ha segnalato agli aeroplani nazionali, che li riforniscono di viveri e di munizioni, che il morale dei difensori del Santuario è altissimo, e che il nemico non metterà mai piede nella posizione.

Movimento di liberazione

In tutta la Spagna occupata dall'esercito, la popolazione ha udito ieri sera con grandissimo interesse un importante discorso politico pronunciato dal Capo dello Stato, generale Franco, alla mezzanotte, alla radio di Salamanca. Il generale, dopo avere ricordato il programma dello Stato nascente, ha chiesto a tutti gli spagnoli di unire i loro sforzi per edificare una patria nuova «forte, giovine e decisa e riprendere nel concerto delle Nazioni il posto che non avrebbe mai dovuto perdere». Il generale ha affermato che il movimento nazionale spagnolo costituisce il terzo rinascimento della Spagna dopo la riconquista del Paese agli arabi, che lo avevano invaso, e dopo lo sforzo costruttore compiuto nel '500 da Carlo V e Filippo II.

«Noi tendiamo all'unificazione armoniosa del nostro popolo verso scopi che possano compendiarsi nella grandezza e nella libertà del Paese purificato dalla infezione materialista del marxismo — ha proseguito Franco —. Il nostro nemico si sbaglia assai, quando pensa che delle divergenze di programma, come quelle che senza dubbio esistono fra le varie forze politiche che collaborano al movimento nazionale, possano oggi o domani provocare una crisi del nuovo Stato.

«Il programma della Spagna nazionalista è stato esposto più volte. Tuttavia noi incarniamo più che un programma politico, determinato, un grande movimento di liberazione nazionale. La nostra dottrina è soggetta ad una elevazione continua ed agli adattamenti che può suggerire o consigliare la realtà. Si tratta di liberare la Spagna dalle ideologie menzognere che avevano ritardato il suo progresso, di forgiare il nuovo Stato che sarà familiare, municipale e sociale ad un tempo, di ridare alla Spagna il suo rango di Nazione.

«Non vogliamo una Spagna vecchia — ha continuato il generalissimo — ma una Spagna in cui la tradizione del passato sarà interpretata e rinnovata da una gioventù vigorosa ed eroica. La legittima ambizione di un Paese che risorge e che domanda il suo posto nel mondo, non è affatto incompatibile col benessere e con la pace della umanità; il vero nemico della cooperazione fra i popoli è il bolscevismo, che fomenta le rivoluzioni e che mina le basi della società, col suo spirito di negazione e di rivolta. Si è preteso che la Spagna nazionale fosse nemica della libertà e della fraternità dei popoli; noi odiamo invece soltanto il convenzionalismo della democrazia parlamentare, che confondendo i mezzi con i fini, si nutre di discussioni dottrinarie.

«Vogliamo la democrazia vera, quella che il popolo puro vuole; essere cioè governato, vedere la giustizia applicata tanto nel campo politico che in quello economico e sociale. Vogliamo altresì un esercito potente, che permetta alla Spagna di conservare il suo rango».

Il generale ha concluso: «Quando le nostre navi maestose porteranno di nuovo lontano il nome della Spagna, quando in nessun focolare spagnolo mancheranno il pane e la gioia del lavoro, potremo dire ai compagni caduti che il loro sacrificio non è stato inutile e che la Spagna da essi sognata, vive».

Riccardo Forte

Il nuovo capo delle Falangi spagnole

S. Jean de Luz, 19 mattino.

Il Consiglio nazionale delle Falangi spagnole ha eletto ieri sera il signor Manuel de Hedilla capo nazionale delle Falangi. Il De Hedilla era capo provvisorio del movimento falangista fin da quando il fondatore delle falangi, J. A. Primo de Rivera, venne trasferito da Madrid alle carceri di Alicante. L'esecuzione del giovane uomo politico da parte dei rossi ha messo il Consiglio nazionale delle Falangi nella necessità di provvedere alla sua sostituzione, ciò che ha fatto ieri eleggendo definitivamente il De Hedilla capo supremo del movimento. L'elezione di questo capo, uomo giovane di meno di 40 anni, che è stato per molti anni semplice marinaio e solo da poco entrato nella politica attiva, è importante per due ragioni: in primo luogo perchè sostituisce al potere di una giunta quello di un solo uomo dotato di autorità analoga a quella di cui godeva il fondatore del movimento; in secondo luogo perchè l'elezione del De Hedilla significa la vittoria della tendenza sindacalista e decisamente favorevole a una maggior giustizia sociale sulla tendenza retrograda.

Sommossa di donne a Barcellona

Londra, 19 mattino.

Il corrispondente da Gibilterra del Daily Telegraph riferisce di avere appreso che gravi tumulti si sono verificati a Barcellona sabato mattina in seguito all'aumento del costo della vita. I prezzi dei viveri si sono triplicati nel corso degli ultimi mesi di guerra civile. La mattina di sabato, gruppi organizzati di donne in quattro quartieri della città, Taruna, Sans, Sant'Andrea e Hostafrancs, hanno invaso i mercati ed hanno cominciato a rovesciare le casse delle mercanzie e dei viveri gettandole poi in mezzo alla strada. Nonostante l'intervento della polizia, la violenza delle donne non è cessata. Esse hanno formato quattro cortei che sono giunti quasi contemporaneamente dinanzi al Municipio e al palazzo del governo della Catalogna. Le donne gridavano: «Abbasso i sindacalisti!», «Abbasso gli anarchici!», «Meno comitati e più pane!». Durante il passaggio del corteo tutti i manifesti dei sindacalisti e degli anarchici sono stati distrutti dalle dimostranti.

L'attesa di Venezia per la visita del Capo

Venezia, 19 mattino.

(*g. n. g.*) - Venezia non ebbe mai giorni di aspettativa così ansiosa come questi che precedono l'arrivo del Capo del Governo. E' tutta una ricerca di notizie e di particolari, non soltanto sulla venuta del Duce, ma sulle ore che il Capo si fermerà a Venezia. Non è curiosità, ma soltanto fedeltà e passione, perchè in tutti i cittadini, in ogni classe di popolo sorge e si alimenta la stessa domanda, l'uguale speranza: «Potrò rivederlo anche questa volta?».

Venezia prepara al Capo un'accoglienza che sarà memorabile nelle cronache del suo smisurato amore per lui, perchè sarà tutto il popolo che accorrerà ad acclamarlo dal Molo alla Piazza di San Marco, ma non soltanto qui: antiveggente per natura, il popolo di Venezia conosce in parte o sommariamente quali potranno essere nel soggiorno del Duce i luoghi obbligati del suo passaggio, e lo accoglierà dalle rive, dai traghetti, dai ponti, dalle fondamenta, dalle altane che sono tutte in fiore, con quel fervore che nasce sempre dall'entusiasmo della folla, il cui cuore è oggi un solo palpito, una sola invocazione che nasce spontaneamente sulla bocca.

Naturalmente è tutta una ridda di particolari veri e falsi, di notizie raccolte in piazza, di ipotesi verosimili e fantastiche. Si sono frattanto stabiliti due singolari osservatorii, fra la piazzetta di San Marco e via XXII Marzo, e cioè fra l'Hôtel Danieli e il Grand Hôtel, dove da due giorni a questa parte non soltanto fervono grandi preparativi, ma dove le richieste di appartamenti e di stanze è incessante.

Da un conto approssimativo di queste richieste e dalle dovute selezioni, si calcola che verranno a Venezia per il convegno Mussolini-Schuschnigg gli inviati speciali o i direttori di tutti i grandi giornali italiani e stranieri, e fra questi i rappresentanti della grande stampa di Vienna, di Berlino, di Monaco, di Parigi, di Londra, di Bruxelles, di New York. Questi due grandi alberghi sono già del tutto impegnati. Al Grand Hôtel è tenuto a disposizione tutto l'appartamento che si sviluppa al disopra della sala del Sansovino, e quindici stanze che guardano tutte il Canal Grande, fra il piazzale della Madonna della Salute e Santa Maria del Giglio.

I tre palazzi pisani, che un tempo erano ornati degli affreschi del Giorgione e le cui linee eleganti della più bella Rinascenza sono inquadrate dal gotico dei finestroni, sono legati alla storia diplomatica di Venezia e si trovano in una delle posizioni più strategiche e pittoresche della città: fra il palazzetto di Giovanni Dario, segretario della Repubblica, il Giardino dei Leoni del Venier e quel Casino delle Rose, nel quale Canova modellò un suo capolavoro romano e Gabriele d'Annunzio scrisse le pagine del *Notturno*; più giù, si allarga il bacino di San Marco che ha per sfondo San Giorgio Maggiore; dall'altra parte, dopo il ponte della Paglia, si alza la facciata arcinota di quel palazzo dogale del Dandolo, che fu poi Mocenigo e oggi è l'Hôtel Reale Danieli, nella cui vita del XVI secolo s'inseriscono le vicende dell'Ambasciata di Francia che qui aveva la sua sede.

Il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg sarà accompagnato dal dott. Schmidt e il loro arrivo avverrà la mattina dello stesso giorno 22. Il Capo del Governo italiano giungerà nella stessa mattinata, accompagnato dal Ministro degli esteri Galeazzo Ciano. Ogni altra notizia in proposito sarebbe o prematura o inopportuna.

Una cosa è certa: che il Fascismo di Venezia significa una volta di più il suo popolo: il popolo che vive oggi l'ansietà del giugno '34, ma raddoppiata dal suo amore. Ed è anche certo che al convegno, se pure strettamente legato ai protocolli di Roma, guarda oggi tutto il mondo politico.

Nello stupendo e incantato scenario delle sue bellezze, Venezia riapre quasi contemporaneamente alla venuta del Capo il palazzo che illuminerà le glorie di Tintoretto ed ascrive a sua fortuna accogliere un'altra volta il Capo, che sentì per primo la nostalgica poesia della città, e tuttavia le offerse per la sua vita e per il suo avvenire il Fonte del Littorio e la Riva dell'Impero.

Le udienze del Duce

Il gen. Pintor comandante del Corpo d'armata libico

Roma, 19 mattino.

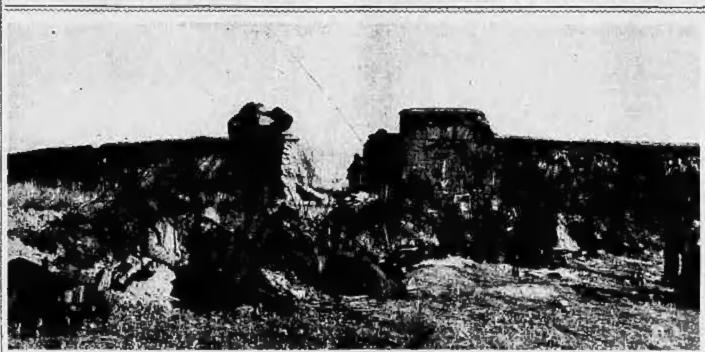
Il Duce ha ricevuto il generale Pintor che assume il comando del Corpo d'Armata della Libia.

Il Duce ha inoltre ricevuto il senatore Venino, il quale gli ha riferito sull'andamento molto soddisfacente del Credito Italiano nel passato anno bancario. Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal senatore Venino.

La gratitudine al Duce

degli studenti mussulmani di Cairo

Cairo, 18 mattino.

Una delegazione di libici residenti in Egitto, composta in gran parte di studenti universitari mussulmani di Aukara si è recata al regio consolato d'Italia per esprimere i sentimenti di profonda riconoscenza per le provvidenze adottate dal governo fascista a favore delle popolazioni della Libia, pregando di far giungere al Duce l'espressione della loro profonda gratitudine e devozione.

REPARTI NAZIONALI AI MARGINI DELLA CASA DEL CAMPO PRESSO LA PORTA DI ARAVACA

CRONACA CITTADINA

I nuovi solchi aperti dalla giovinezza sulla vetta di Portofino.

La Forestale celebra l'Impero ripopolando d'alberi i nostri monti

Una significativa manifestazione a Portofino — Diecimila piante su sette ettari di terreno incolto

Portofino, 19 mattino.

La quarta Legione della Milizia Forestale ha ieri inaugurato sui monti di Portofino il suo secondo parco dell'Impero in provincia di Genova. Questa nostra gagliarda formazione armata che raduna nei suoi quadri magnifiche schiere sicure di gente studiosa laboriosa e fedele, continua così con suo rito particolare, con lo stile severo che è tanta parte della sua vita la celebrazione dell'Impero. L'idea feconda nata dalla mente del Duce, di ricordare cioè il grande evento della Patria ripopolando di boschi lande incolte e spoglie, è stata sposata con impetuoso fermo cuore dalla Forestale. In poco più di un mese a decine a centinaia di migliaia tenere piante di pini d'ontani di cipressi di cedri son state tolte ai vivai e affidate alla buona terra; l'opera compiuta è già sin d'ora possente e non è che agli inizi. Continua e continuerà nel futuro infoltendo di verdi foreste i fianchi brulli di tanti nostri monti, le distese stoppiose delle nostre pianure assolate.

Ieri a Portofino si trascorsero molte ore gioiose in una serena lieta fatica. Era giunto qui reduce dai parchi di Grimaldi e di Marassi, il Console Mario Candeloro che comandando sulla vasta giurisdizione la quarta Forestale perpetua inconfondibilmente nella mutata fatica lo stile delle squadre, ch'egli un giorno portò alla battaglia e alla vittoria; e fu lui col gruppo dei suoi valorosi ufficiali a porgere in nome del reparto che comanda il primo saluto alle autorità e ai gerarchi quassù convenuti per la simbolica cerimonia; il Prefetto S. E. Albini, il Federale dott. Molfino, il Podestà di Genova on. Bombrini, il comm. Bozzo, podestà di Camogli nelle cui terre è sorto il nuovo bosco. Sulla vetta di Portofino nell'incomparabile scenario del mare e dei monti, in uno spettacolo naturale così grandioso, diecimila piante di cipressi e di cedri sono state ieri messe in dimora: e, come già altrove, furon squadre di volontari ad assolvere al duro compito, gente delle baite e della riviera, terrazzieri e professionisti, fanciulli delle organizzazioni giovanili, ragazze e donne del popolo.

Furono il Prefetto e il Federale a scavare il primo solco, dopochè il Seniore Cesarini, comandante la coorte genovese, ebbe detto alle cinquemila persone convenute dello spirito e del significato della cerimonia; e, messe nei primi solchi le prime tenere pianticelle, con fervore unanime l'opera proseguì e fu compiuta. La distesa boschiva si diparte dal semaforo vecchio di Portofino e giunge sin quasi al mare; quasi compiutamente un monte ha rimesso le sue fronde e riavrà domani la sua moltitudine di tronchi. Fra i lavoratori volontari a lungo il Prefetto il Federale i consoli sostarono con simpatica cordialità; e sul lavoro degli uomini in ritmo ininterrotto cantarono alte le canzoni della Patria.

A Cuneo ed Alessandria

Cuneo, 19 mattino.

Sulle montagne di Vignolo, sulla sponda destra della Stura, si è avuto ieri la cerimonia di chiusura dei lavori di messa in dimora di 200 mila piantine del primo « bosco dell'Impero », distribuite su una superficie di 100 ettari, in quel di Vignolo e in quel di Andonno. Per tale opera hanno dato gratuitamente quattro giornate di lavoro persone di ogni ceto, dimostrando in tal modo l'unanimità dei consensi della popolazione. Una splendida giornata di sole ha favorito la suggestiva manifestazione.

Prima dell'inizio del lavoro un cappellano della Milizia ha impartito la benedizione alle piantine. Dopo l'appello di Arnaldo Mussolini, il Prefetto Orazi ha illustrato il significato della cerimonia, terminando col saluto al Re Imperatore e al Duce. Quindi una moltitudine di braccianti hanno iniziato il loro lavoro.

Alessandria, 19 mattino.

Si è proceduto ieri a Morsasco alla costituzione del « bosco dell'Impero » con la messa a dimora di parecchie decine di migliaia di piantine. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e gerarchie della provincia. Dopo la benedizione impartita dal parroco locale, ha parlato sul significato della festa il maggiore della Milizia dottor Lolli, quindi è seguito il simbolico interramento delle piante. La cerimonia si è chiusa con l'appello al precursore del rimboschimento, Arnaldo Mussolini, e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La Mostra dell'alimentazione inaugurata ad Alessandria

Alessandria, 19 mattino.

Si è aperta ieri, con l'inaugurazione della Mostra dell'alimentazione, la tradizionale Fiera di San Giorgio, che richiama folle schiere di commercianti, esercenti, agricoltori ed artigiani.

Sul mercato annonario di via San Lorenzo la Mostra dell'alimentazione è stata aperta presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante il Corpo d'armata, sodalizi economici e sindacali, ecc. La Mostra, che ha incontrato il più vivo interesse del pubblico, annovera un centinaio di espositori, con le più saporose vivande e i più gustosi frutti del nostro suolo, genialmente apprestati in una cornice di eleganza e buon gusto. L'appetitosa attrattiva ha richiamato un fitto pubblico. La Mostra rimane aperta ancora oggi, e la premiazione avrà luogo nel pomeriggio.

S. E. Alfieri inaugura una mostra di fotografia

Roma, 19 mattino.

Nei locali del Circolo della stampa si è inaugurata sotto gli auspici dell'associazione fotografica romana dilettanti, di cui è presidente il principe Francesco Ruspoli, la seconda Mostra sociale di fotografia artistica. Sono intervenuti il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, il Governatore di Roma Principe Colonna e molte altre personalità dell'arte e del giornalismo.

La Mostra si presenta particolarmente interessante, poichè rappresenta il risultato di opere di dilettanti, tra cui figurano uomini politici e giornalisti.

La Settimana modenese inaugurata da Tassinari

Modena, 19 mattino.

In rappresentanza del Governo, S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, ha inaugurato ieri alla presenza di tutte le principali autorità, la Settimana modenese e l'Esposizione agricola industriale e commerciale. Egli nel grande padiglione ha iniziato la visita delle varie Mostre, soffermandosi in modo particolare ad ammirare gli stalli dell'agricoltura, per i cui dirigenti ha avuto parole di vivo elogio.

Dopo la visita, il presidente della Società Fiere e Corse ha rivolto il saluto, a nome degli espositori, al rappresentante governativo. S. E. Tassinari, sensibile alle calde manifestazioni ricevute, ha espresso il suo alto compiacimento e infine ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

La strada d'Ollomont sta per essere iniziata

Aosta, 19 mattino.

Il primo tronco della strada di Ollomont, che apre nuove possibilità turistiche alla valle di Aosta nella regione del Gran S. Bernardo, in seguito all'interessamento del Prefetto e del Federale sta per venire iniziato. La strada verrà costruita mediante il contributo della Provincia, dei Comuni e delle popolazioni che si sono impegnate a concorrervi con un notevole numero di giornate di lavoro.

La Mostra canina aperta a Gardone

Gardone Riviera, 19 mattino.

Stamane, alla presenza del Prefetto di Brescia è stata aperta la Mostra nazionale canina, colla partecipazione di oltre 500 soggetti delle più pregevoli razze.

La tumulazione a Staglieno della salma dell'amm. Bettolo

Genova, 19 mattino.

Le spoglie mortali dell'ammiraglio Giovanni Bettolo, tornate ieri mattina alla loro terra natale, sono ascese per il riposo eterno al Famedio di Staglieno, in un'apoteosi cui ha partecipato tutta Genova. A Ponte dei Mille, ove era attraccato l'esploratore « Malocello », che ha portato le spoglie del grande ammiraglio da Spezia a Genova, si sono date convegno tutte le autorità, mentre in via Rubattino erano schierate le rappresentanze fasciste e le truppe, e lungo via Adua erano ammassate tutte le rappresentanze delle Associazioni.

Alle ore 9 giungeva a Ponte dei Mille S. E. l'ammiraglio Riccardi, capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno, in rappresentanza del Governo, e pochi istanti dopo, il feretro, che era a poppa del Malocello, veniva sollevato da ufficiali della Regia Marina e a spalla trasportato su un affusto di cannone trainato da sei cavalli. Si formava quindi un imponente corteo. Dietro la salma, scortata da valletti del Comune, venivano le signore Maria Gloria Bettolo ed Evelina Marconi Bettolo, accompagnate da un numeroso gruppo di parenti. Il corteo, imponentissimo, ha sfilato fra due ali di cittadini fino a Staglieno.

Quivi la bara è stata trasportata dinanzi alla chiesa, dove S. E. l'ammiraglio Riccardi ha commemorato la grande figura di Giovanni Bettolo. Ha fatto poi seguito l'assoluzione della salma, avvenuta nella chiesa alla presenza di pochi intimi. Quindi la bara è stata trasportata nel Famedio, ove riposano i grandi genovesi, ed ivi tumulata per il riposo eterno.

Nel Salone de *La Stampa*

Una nuova affermazione dell'arte fotografica

Con questa terza esposizione italiana d'arte fotografica l'*Ala* — aderente all'Istituto di coltura fascista — dà al pubblico una nuova prova della sua forte attrezzatura e dell'importanza che nel mondo artistico della fotografia d'Italia e dell'Estero, essa ha assunto.

La Commissione di accettazione trovatasi in cospetto di 1100 opere, tutte degne di essere esposte, ha stretto i freni, si è imposta una severità centuplicata nella scelta, ma nonostante tutto 350 fotografie sono rimaste sul setaccio. Di qui la necessità di dividere in due turni l'esposizione nel salone a terreno de *La Stampa*. Il primo turno si è iniziato la sera del 9 corrente con la cerimonia inaugurale alla quale hanno partecipato con S. E. il Prefetto le massime autorità; l'altra comincierà il 23 corrente mese ed avrà termine il 9 maggio prossimo.

In questa prima Mostra — cui il pubblico ha dimostrato il suo favore con affollamenti ininterrotti durante i giorni scorsi ciò che fa presumere un sempre rinnovarsi di visitatori anche per i giorni avvenire — sono incluse 95 opere che compariranno nell'annuario che l'« Associazione fotografica italiana *Ala* » sta per dare alle stampe. Questa pubblicazione, unica in Italia, raccoglie la riproduzione di opere di 85 artisti diversi, residenti in tutte le regioni d'Italia e anche nelle terre dell'Impero africano; artisti fotografi i cui nomi sono ormai noti ai nostri lettori, e noti altresì all'estero poichè hanno già avuto chiari riconoscimenti in esposizioni internazionali.

A confermarci l'importanza di questa Mostra che richiama nel salone de *La Stampa* folle così ingenti, basti il dire che duecento fra le fotografie esposte, le migliori sotto il duplice punto di vista artistico e tecnico, saranno inviate all'esposizione che si tiene a Londra nel palazzo della « Royal Photographic Society of Great Britain » e subito dopo figureranno a Parigi, durante l'esposizione mondiale nei saloni della Società francese di fotografia.

Per merito ed iniziativa dell'*Ala* l'arte fotografica nazionale varca in masse compatte i confini per affermarsi brillantemente in terra straniera. La giovane associazione, come si vede, sta facendo passi da gigante, per una sempre più sicura affermazione della nostra arte fotografica — già iniziata con brillante successo dalla Società Fotografica Subalpina che ha a capo un pioniere della fotografia nella persona del commendator Schiaparelli — di fronte agli stranieri che per oltre cinquant'anni furono padroni assoluti ed indisturbati del campo.

Parlare al pubblico delle opere che la Mostra contiene è forse superfluo perchè nella grande maggioranza esso ne ha già preso visione ed ha pronunciato il più favorevole dei giudizi. Ma sia pure succintamente, sia pure in rapida sintesi, di una simile manifestazione che tanto interesse suscita, bisogna far cenno.

Vi è una tendenza in queste opere a livellarsi ad un grado superiore ciò che toglie al critico la facilità con cui un tempo, anche con una prima sommaria visione, divideva in diverse categorie i lavori e accennava poi ai migliori che si distaccavano di mille cubiti dagli altri. Qui l'occhio scorre troppo piacevolmente dall'una all'altra fotografia. Vi sono settanta studi di figura uno più interessante, più suggestivo dell'altro. Non si tratta più della riproduzione fedele, precisa, con una saggia distribuzione di luci e di ombre, di un volto più o meno caratteristico, il fotografo artista ha cercato ed è riuscito a cogliere espressioni originalissime quali ad esempio « lo sbadiglio » di un ragazzo, la espressione di stupore dipinta sul viso di un altro bellissimo bimbo; lo sguardo di una graziosa signorina lanciato attraverso la tenue ragnatela di una veletta; « l'attesa dello starnuto » di un uomo colto da raffreddore; il sorriso di beatitudine di una bella ragazza; il volto addolorato, segnato, tormentato di una madre cui fa contrasto la faccia prosperosa di una giovane popolana, o la maschera in cui è soffuso uno spirito di misticismo di una religiosa. E si potrebbe continuare ancora lungamente, ed ognuno di questi soggetti offrirebbe la possibilità di un'indagine psicologica a chiarimento delle intenzioni che animava l'artista; ma lo spazio non ci consente di intraprendere una simile indagine che metterebbe in luce le difficoltà superate per raggiungere i risultati ottenuti.

E a questi ritratti si aggiungono interpretativi paesaggi di montagna e di mare, di pianura e di laghi, scene di vita cittadina, originali tagli di quadri, dettagli interessantissimi che dimostrano come il fotografo quando possiede sensibilità artistica possa, — come ad esempio l'espositore che ha fotografato un ciuffo di margherite avente per sfondo un cielo procelloso — elevare a dignità di soggetto un'infinità di cose che al profano passerebbero inosservate.

L'*Ala* ha offerto con questa esposizione la possibilità di trascorrere piacevolmente alcune ore a tutti ed ha la soddisfazione di constatare che tutti ne approfittano.

u. p.

La premiazione degli alunni alla Scuola motoristi « Birago »

Nell'edificio scolastico di via Luserna si è svolta la premiazione degli alunni distintisi durante i corsi della Scuola motoristi « Dalmazzo Birago ». Alla cerimonia sono intervenuti il Segretario Federale Piero Gazzotti, il conte Quarelli per S. E. il Prefetto, il generale di aviazione Bernasconi, il vice-Podestà conte Gloria, il colonnello Ubertis per gli alti Comandi Militari, il console generale Revel, il col. Loverani, il prof. Rosa, il prof. Galgano ed altre autorità, che sono state ricevute dal commissario della Scuola comandante Sesia e dal direttore ing. Basile.

Dopo aver visitato i locali della scuola, nel salone centrale ha avuto luogo la premiazione. Dopo che il comandante Sesia ebbe illustrato gli scopi che questo corso si propone e ricordata l'attività svolta nell'anno, le Autorità hanno consegnato i premi ai ventidue alunni che più si sono distinti.

La settimana della Giovane

Una Messa sul piazzale del Valentino celebrata da S. E. il Cardinale

A conclusione della « Settimana della Giovane », sul vasto spiazzo antistante il Castello del Valentino, S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato ieri mattina una messa all'aperto.

Da ogni rione della città, dal centro come dalla periferia giungevano a gruppi le giovani cristiane, ed in breve ora il cortile e lo slargo dove si incrociano i viali del Parco si gremivano di fanciulle appartenenti a tutte le categorie sociali.

Spettacolo imponente

Nella mattinata di una limpidezza cristallina, irrorata di sole; quel quadro imponente, magnifico avrebbe potuto intitolarsi « Il sorriso della giovinezza ». Il verde tenue delle piante del Parco faceva degna cornice a quelle fiorenti verdimila ragazze.

Poco prima delle 8 giungeva S. Em. il Cardinale. Il Presule si fermava commosso ad ammirare il grandioso spettacolo offerto dalle giovani, allineate su varie file. Spiccavano per la loro bella divisa circa 4000 giovani fasciste con a capo la segretaria dei Fasci femminili contessa Cavalli de Olivola.

L'eminente Porporato iniziava il rito solenne. Le fedeli conservavano un silenzio pieno, assoluto e le parole dell'officiante ripeteva l'alto parlante preparato dall'autorità municipale, come pure l'altare sul quale le fiammelle dei ceri si agitavano. Al Vangelo Sua Eminenza ha rivolto la commossa parola al vasto uditorio femminile. Sono state parole, consigli paterni e cioè di ricordare i buoni propositi sbocciati nelle loro anime udendo negli scorsi giorni le parole dei sacerdoti e mantenervi fede. Il Cardinale incitò le giovani ad esser sempre prime nelle opere di bene e ad appressarsi alla Comunione con grande fervore.

Numerosi sacerdoti, recanti la pisside con le ostie consacrate passavano intanto di fila in fila e nel massimo raccoglimento le fanciulle si comunicavano.

Un sacerdote ha poi invitato la moltitudine a pregare per il Santo Padre, per la Patria, per la Spagna, per gli ammalati, per tutti.

Cori di migliaia di giovani

Alla voce squillante del prete seguiva poco dopo il coro delle giovani che recitavano la preghiera collettiva.

Subito dopo la Santa Messa è stato intonato il canto liturgico *Christus regnat, Christus vincit*. Un fascio di voci argentine, delicate riaffermava l'espressione della fiducia cristiana.

La funzione ha avuto termine alle 9,30 e la folla ha lasciato in silenzio lo spiazzo. La manifestazione della « Settimana della giovane » ha avuto lo scopo di seminare nelle fanciulle le alte idealità di una vita cristiana, dedita agli affetti più santi e di far comprendere la responsabilità che spettano a chi si prepara col matrimonio a crearsi una casa, una famiglia, a dedicarsi ai figli.

Nel pomeriggio numerose giovani si sono radunate sul piazzale di Maria Ausiliatrice per la loro consacrazione alla Madonna. La cerimonia è stata compiuta dal Cardinale Arcivescovo che anche in questa occasione ha rivolto loro fervide e paterne parole. Nel teatro salesiano infine le Giovani di Azione Cattolica si sono riunite per udire la parola della dottoressa Annita Barelli, segretaria della Gioventù femminile cattolica italiana, ciale, sono ritornate a Torino in serata.

Sempre in serata, partiva dalla stazione di Porta Nuova, dopo di essere stato passato in rivista dal Console Salvetti, il manipolo di Avanguardisti moschettieri che rappresenterà la Provincia di Torino al Concorso ginnico-militare nazionale a Bolzano.

L'esposizione-vendita lavori femminili

Con l'intervento della signora Giordano vice-fiduciaria dei Fasci femminili ed un folto gruppo di signore è stata inaugurata alla « Cucina Malati Poveri » in via Bertola 43, la quarantesima Esposizione-Vendita Lavori Femminili che il Comitato ha organizzato per procurare un modesto guadagno a signore e signorine che lavorano in casa. La Mostra contiene tutto ciò che può tornare utile in una casa: manufatti, ricami, pizzi, oggetti decorativi particolarmente indicati per regali e il tutto a prezzi convenientissimi. Faceva gli onori di casa la vice-presidente dell'antica istituzione signora Emma Pisani Guala coadiuvata dalle dame patronesse.

La solenne commemorazione di Don Murialdo

Ieri, 18 corr., come già avevamo annunciato, è stata celebrata l'annuale giornata di commemorazione del teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Pia Congregazione dei Giuseppini che regge il Collegio degli Artigianelli.

La giornata è stata un susseguirsi di cerimonie solennissime che a volerne fare la cronaca occorrerebbe molto spazio.

Al mattino nella bella Cappella del Collegio ha celebrato la Santa Messa per gli ex-allievi il Superiore Generale della Congregazione, P. Luigi Casaril, da poco rientrato dalle Americhe ove ha impiantato importantissime opere missionarie. Terminata la Messa ha detto parole di circostanza agli antichi allievi dei Collegi di Torino e delle altre sedi del Piemonte che sono intervenuti numerosissimi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il pellegrinaggio alla Tomba del servo di Dio teol. Murialdo, che trovasi nella Chiesa Parrocchiale di S. Barbara. Hanno partecipato al corteo riuscito imponentissimo tutte le associazioni ed i Collegi di Torino, Cascina Vica e Rivoli.

Nelle varie celebrazioni hanno pronunciato importanti discorsi il Padre Luigi Casaril e nella Chiesa di S. Barbara il prof. P. Acchiappati dei Filippini, che ha fatta in modo mirabile la commemorazione del Murialdo.

Numerosissime le autorità intervenute, a tutte le cerimonie, fra cui il comm. Rey, presidente del Consiglio di Amministrazione del Collegio Artigianelli, che in un vibrato discorso durante la colazione ha annunciato prossimo il rinnovamento dei laboratori del Collegio degli Artigianelli.

Una gita di Giovani Italiane sul Lago Maggiore

Ieri, mille Giovani Italiane di Torino accompagnate dal Console Salvetti, Presidente Provinciale, e dalla Fiduciaria Marchesa d'Incisa, hanno effettuato una riuscitissima gita sul Lago Maggiore. Le fanciulle giunte in treno speciale, ad Arona si sono imbarcate su due piroscafi e dirette a Cannobio. Le gitanti torinesi sono state ricevute dalle autorità locali e hanno deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti. Al ritorno le Giovani Italiane hanno toccato Pallanza, ove hanno reso omaggio al Mausoleo di Cadorna. Da Arona, in treno spe-

Propaganda antitubercolare

Una conferenza al Conservatorio « Verdi »

Al Conservatorio Musicale « G. Verdi », presenti un rappresentante di S. E. il Prefetto, il vice Federale camerata Giai, il vice Podestà conte grand'uff. De la Forest, il Preside della Provincia gr. uff. Quaglia e il presidente del Comitato esecutivo del Consorzio provinciale antitubercolare, conte Avogadro, nonchè rappresentanze della Croce Rossa e di altre associazioni, il direttore dell'Ospedale di San Luigi professor Gillio Ferrando, fatto un rapido quadro della grande opera svolta dal Governo fascista in 15 anni per potenziare la lotta contro la tubercolosi e accennato ai grandi risultati ottenuti, ha altresì esaminato ciò che ancora necessita di attuare per sgominare il terribile flagello ed a questa opera ha invitato a collaborare tutta la cittadinanza.

Quattro centurie di macchine iscritte al motoraduno di Predappio

All'Automotoraduno a Predappio, organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e che si effettuerà, in omaggio al Fondatore dell'Impero, nei giorni 16 e 17 del prossimo maggio, sono già iscritte quattro centurie di macchine.

Conferenza

L'architetto Piccinato terrà stasera, lunedì, alle 21, nel salone Artisti e Professionisti (via Alfieri 15) la conferenza sul tema « L'architettura coloniale italiana ». Ingresso libero.

Il rapporto dell'Associazione del Pubblico Impiego alla presenza del Fiduciario Nazionale e delle Autorità

Il Teatro Vittorio Emanuele ieri mattina ha capitato la folla degli iscritti all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego che hanno partecipato al rapporto annuale che si è svolto in un'atmosfera fervida e vibrante alla presenza del Fiduciario Nazionale avv. Giuseppe Grassia e di tutte le autorità cittadine. Erano presenti S. E. il generale Grossi, S. E. il Prefetto Oriolo, S. E. Ricci, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Podestà ing. Sacerdote, S. E. Giovara, il Federale Amministrativo dott. Meda, il comm. Alciergi e molte altre personalità, tra cui alti funzionari dello Stato e tutti i dirigenti dei principali Enti, Associazioni e di quel vario complesso gruppo di attività che formano appunto il grande settore del pubblico impiego.

Le autorità sono state ricevute dal Fiduciario provinciale on. Casilli e dai dirigenti dell'Associazione. Lungo le gallerie del teatro spiccavano grandi scritte e gruppi di bandiere decoravano la sala.

Dopo che il pubblico ebbe risposto con alta voce al saluto al Re ed al Duce pronunciato dal Federale, il Fiduciario on. Casilli ha iniziato la relazione rivolgendo un fervido ringraziamento alle autorità convenute e particolari espressioni di gratitudine al Federale Gazzotti per l'appoggio che egli ha sempre dato alla categoria. La relazione, che comprendeva l'attività svolta in due anni, il quattordicesimo e il quindicesimo, è stata ampia e ben documentata di date cifre e fatti, con chiara parola il Fiduciario ha esposto la situazione dei vari enti locali, trattando prima i problemi che riguardano i dipendenti dello Stato, passando poi agli ufficiali giudiziari e quindi ai dipendenti degli Enti locali, dei quali ha esposto la situazione degli impiegati del Comune, delle Opere Pie e degli Enti parastatali. L'on. Casilli nella sua relazione ha messo in rilievo quanto è stato fatto e si sta facendo per agevolare i padri di famiglie numerose e la demografia ed ha elencato le provvidenze adottate dalla Cassa di Risparmio a favore dei suoi impiegati. Anche la parte che riguarda la sezione sanitaria, e in modo particolare i medici condotti e le ostetriche, è stata ampiamente illustrata dal Fiduciario che ha infine esposto le cifre del tesseramento che è salito ad oltre 18 mila iscritti, ed ha concluso con nobili espressioni di fede.

Il Fiduciario Nazionale avv. Grassia ha poi parlato compiacendosi per il vasto panorama di attività e di realizzazioni che aveva potuto constatare visitando Torino e per la provata fede ed il fervido attaccamento alla Associazione dei dipendenti del Pubblico Impiego, ed ha concluso applauditissimo con elevate parole esaltatrici della potenza imperiale dell'Italia Mussoliniana.

L'imponente rapporto è terminato con fervide acclamazioni al Duce.

L'inaugurazione del busto ad Arnaldo Mussolini

Con una cerimonia intima e di pretto stile fascista ieri mattina al Gruppo « Arnaldo Mussolini » è stato inaugurato un busto che riproduce l'effigie dell'indimenticabile fratello del Duce. Il Segretario Federale è stato ricevuto all'ingresso del Gruppo dal Fiduciario camerata D'Elisei che lo ha accompagnato nel salone della sede ove un drappo tricolore copriva il busto da inaugurare. Scoperta la pregevole opera dello scultore Campi il Federale ha compiuto il rito dell'appello a cui i presenti hanno risposto con una sola voce. Quindi la signora Gazzotti ha sciolto i nastri che legavano il nuovo gagliardetto del Gruppo, che è stato benedetto dal cappellano centurione don Artaio. Pronunciato il saluto al Duce la semplice commovente cerimonia ha avuto termine.

Il rapporto annuale del Fascio di Chieri

Nella piazza Umberto I ieri mattina ha avuto luogo a Chieri il rapporto annuale del Fascio a cui hanno presenziato tutti i camerati e la popolazione dell'importante centro. Il Segretario Federale Piero Gazzotti è stato ricevuto dagli Ispettori Piovano e Regaldo dal Commissario al Comune camerata Quarà e dal Segretario del Fascio camerata Corvetti. Nella vasta piazza gremita di popolo ed ornata di scritte e bandiere è echeggiato il saluto al Duce fervidamente pronunciato dalla folla. Quindi il cav. Quarà ha porto al Federale espressioni di riconoscenza per aver voluto personalmente presiedere il rapporto del Fascio e gli ha esposto un programma di opere pubbliche che sarà rapidamente attuato.

Il Segretario del Fascio ha poi sinteticamente ricordato l'attività svolta nello scorso anno dal Fascio che conta oltre settecento iscritti e che si è prodigato nell'assistenza e che ha compiuto una efficace opera organizzativa.

Con fervida attenzione la popolazione ha poi ascoltato la parola di Piero Gazzotti che ha ricordato la vasta e benefica azione svolta dal Partito e l'efficace controllo compiuto sui prezzi, si che è stato possibile evitare qualsiasi losca speculazione. Il Gerarca ha poi illustrato l'attuale momento politico internazionale che vede l'Italia fascista opporsi alla barbarie comunista e che segna la progressiva infrenabile marcia della Rivoluzione.

Le parole di Piero Gazzotti sono state a lungo applaudite.

Appuntamento della Rotta

Caccia di un'ora e mezza circa veloce con qualche sosta per le ricerche della selvaggina. Buonissimo il lavoro dei cani malgrado il forte vento. Terreno ottimo nei boschi fra Torrente Banna e Carignano, tagliato da spallette e chiusure campestri. Alcune amazzoni, soci e molti ufficiali seguono il Master. A Gorra la volpe è scovata ed inseguita lungamente attraverso le boscaglie di riva destra del Po sino al greto di Tetti Sapini ove gettatasi in acqua è raggiunta ed uccisa da tutta la muta. Gli onori alla signorina Tina Sella ed al 1.o Reggimento Artiglieria Alpina.

Messe in suffragio di Casalini Economo del Circolo della Stampa

Nella chiesa parrocchiale di San Massimo questa mattina dalle 6 alle 10, nel primo anniversario della morte verranno celebrate Messe in suffragio del compianto Luciano Casalini che per tanti anni fu economo del « Circolo della Stampa ». Alle funzioni interverranno rappresentanze di giornalisti.

Ciclista investito da due motociclette

Il ciclista Angelo Piacenza di Lorenzo, d'anni 20, residente a Settimo Torinese, transitando ieri in velocipede sulla strada provinciale presso Gassino veniva urtato e gettato al suolo dalla moto 2824-TO, guidata da tal Giovanni Facciotti. Subito dopo il povero ciclista, prima che avesse il tempo di rialzarsi, veniva nuovamente investito dalla motocicletta 6047-TO, il cui guidatore, a quanto dichiararono i testimoni, non volle dire le proprie generalità. Nel frattempo sopraggiungeva con la sua macchina l'avv. Emilio Benelli della nostra città il quale gentilmente prendeva a bordo il ferito e lo trasportava all'Astanteria Martini. Il dott. Ciraklan medicava il ferito, che presentava la frattura complicata della gamba destra e ferite lacero contuse al capo, e quindi lo faceva ricoverare dichiarandolo guaribile in due mesi.

Un custode coscienzioso che vuol fare il suo dovere

Il custode di biciclette Alfredo Mannini, abitante in via Bertola 32, mentre l'altro giorno era intento al suo dovere di guardiano di velocipedi in vicolo Santa Maria, è stato avvicinato dal meccanico Guiscardo Morelli, d'anni 60, abitante in via Montebello 11, il quale cercava con ogni mezzo di disturbarlo. Ne nasceva una lite e il Morelli aveva la peggio, cosicchè dovette ricorrere alle cure dei sanitari del vecchio ospedale San Giovanni per farsi medicare ferite lacero-contuse al viso. Guarirà in poco più di una settimana.

Il morso di un cane — Il diciassettenne Vincenzo Baldisoi, abitante in via Rivelli 25, recatosi a visitare il padre in uno stabilimento di via Cecchia è stato assalito da un cane da guardia, riportando morsicature al braccio sinistro. All'Ospedale Martini il dottor Ciraklan lo ha dichiarato guaribile in dodici giorni.

Nuvolari lascierà l'ospedale fra una diecina di giorni

Una visita del Segretario Federale

Le condizioni di Nuvolari vanno migliorando di giorno in giorno tanto che si prevede che fra poco più di una settimana potrà lasciare l'ospedale. L'altra sera si è recato a visitarlo il Federale Piero Gazzotti, il quale accompagnato dal direttore dell'Ospedale, prof. comm. Ragazzoni, si è trattenuto lungamente al capezzale dell'infermo al quale ha recato gli auguri di pronta guarigione delle Camicie Nere torinesi.

Bimbo travolto da un'auto

Il bimbo Francesco Quirico di Giuseppe, d'anni 3, residente a Moncalieri, ieri mattina in via Sestriere, sfuggito di mano ai genitori, tentava di attraversare la via. Disgraziatamente sopraggiungeva in quel mentre un camioncino il cui guidatore data la brevissima distanza, non potevr evitare l'investimento. Il bimbo urtato coi paraurti della macchina, cadeva a terra e l'autovettura gli passava sopra senza però schiacciarlo. Tuttavia il piccolo nella caduta ha riportato gravi lesioni al capo e la commozione cerebrale per cui il dott. Barberis, all'Ospedale delle Molinette, lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Disavventure d'ogni giorno

Una moto contro un'auto — Il tipografo Angelo Bercia fu Andrea, d'anni 20, abitante in corso Vercelli 221, guidando la moto 5462-To, sulla quale si trovava sul seggiolino posteriore il muratore Michele Rivoletta fu Angelo, d'anni 36, abitante in via Fenella 14, in corso Tortona è andato ad urtare contro l'auto 1545-To guidata dal commerciante Domenico Ribiano di Ignazio, d'anni 38, abitante in corso Brescia 4. Il Bercia ha riportato la frattura della mano sinistra guaribile in venti giorni. Il Rivoletta guarirà in una settimana dalle contusioni varie riportate.

Una baruffa tra parenti — L'operaia Enrica Ambrogio di Pietro, d'anni 31, abitante nelle case popolari di Abbadia di Stura, venuta a diverbio con il cognato Francesco Minutore ed il cugino Umberto Luciano, ha riportato nella baruffa contusioni al viso e la frattura dell'osso nasale. Il dottor Marroni, dell'Astanteria Martini, la ha dichiarata guaribile in quindici giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ricci-Adani) — Ore 21,15: « I disonesti », di G. Rovetta (serata a prezzi popolari).

ALFIERI (Comp. « Spettacolo Giallo ») — Ore 21,15: « L'orologio a cucù », di A. [illegible] (novità).

ROSSINI (Comp. Checco Durante) — Ore 21,15: « La matrigna », di [illegible], e « L'espresso delle 8,50 », di A. Marconi (novità).

GIANDUJA (Marion. Lupi) — Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Il paradiso delle fanciulle », W. Powell, M. Loy, Luise Rainer.
CHIARELLA: « La doppia vita di Helen Gall » e Varietà « Prince Ballet ».
VITTORIO E.: « Maria di Scozia » (K. Hepburn, F. March) e Rivista Tre S.
BALBO: « Ramona » (a colori) con Loretta Young e Don Ameche. Prima.
IDEAL: « Grande colpa », A. Wohlbrück. Orchestra Rio Platense e Varietà.
STATUTO: « Povera bimba milionaria » con Shirley Temple e Gloria Stuart.
ALFIERI: « Margherita Gautier », G. Garbo.
NAZIONALE: La carica dei 600. Flynn.
MAFFEI: Ave Maria (Gigli) e Varietà.
MASSIMO: « Freccia avvelenata » (G. Giandi) e « La cucaracha » (a colori).
ITALA: « Vigilia d'armi ». Annabella.
TORINESE: « 13 uomini e un cannone ».
SAVOIA: « Giulietta e Romeo », Shearer.
OLIMPIA: « La furia di Tarzan ».
CORSO: La belva della città. Seguirà: « Vendetta cantando (a colori) ».

Bollettino Demografico

18 Aprile 1937-XV

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni trascritti	11

Stato Civile di Torino

18 Aprile 1937-XV

Monico Elena ved. Garoli, d'anni [illegible], di Sant'Antonio, Trebbia, pensionata, via Cibrario 36 - Mondino [illegible] Bartolomeo fu Antonio, id. 68, di Mondovì, maggior generale, via Pinerolo 10 - Barbaroglio Maria ved. Guastone, id. 65, di Carmagnola, casal., via Sant'Agostino - Salussoglia Domenica di Desiderio, 23, di Torino, impieg., via Sesia 57 - Cenchia Ercole Giuseppe fu Pietro, id. 42, di San Salvatore [illegible], via Don Bosco 10 - Palazzo Bartolomeo fu Giorgio, id. 64, di Moncalieri, contad., via Mercadante 78 - Oliva Rosalia fu Valentino, id. 73, di Torino, nubile, via Moncalvo 38 - Sala Paola ved. Zani, id. 65, di [illegible], pensionata - Ambrosini Giovanni fu Luigi, id. 78, di Varese, [illegible] - Brianese Orlandia m. Giorda, id. [illegible], di Zero Branco, casal. - Fiora Francesco fu Giovanni, id. 77, di Torino, [illegible] - Ciceone Maria Paola fu Giovanni, id. 74, di Torino, casal. - Chiara Rosa di Carlo, id. 4, di Torino - Boli Vincenzo fu Antonio, id. 47, di Catania, calzolaio.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13 e 13,25-14: Orch. Ferruzzi — 13,10-13,30: « Trovate un titolo » novella sceneggiata a premio — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: La rete azzurra di Beniamino (Camerata Balilla e Piccole Italiane) — 17,15: Musica da ballo: Orchestra Prato — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 19,30: Musica varia — 19,50: Notizie in lingue estere — 20,25: « La Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia » — 20,30: Cronache del Regime: Dott. V. Gayda — 20,40: Orch. Esperia — 21: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte M.o Sandro Fuga — 22: « Chi sa lo », commedia in 1 atto di E. Galvano — 22,50: Concerto della Corale « Guido Monaco » di Prato — 23,15-23,50: Musica da ballo: Orch. Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Esperia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Cesare Nordio — Nell'intervallo: Conversazione di G. Brigante Colonna — 22,15: Ora radiofonica del G.U.F. di Bologna — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 20,10: « Il barbiere di Siviglia », di Rossini — Bordeaux P.T.T.: 20,30: « Filemone e Bauci », opera in 3 atti di Gounod — Marsiglia P.T.T.: 20,30: « Nationale F. », commedia di J. J. Bernard — Parigi P.T.T.: 20,30: « L'uomo incatenato », commedia di E. Bourdet — Radio Parigi 20,30: « La pioggia in lotteria », operetta di A. Messager — Bratislava: 20,10: « Giuditta », operetta di Franz Lehár — Londra R.: 20: « Otello » di Verdi — Belgrado: 20: Trasmissione di un'opera — Bucarest: 21,45: Concerto di mandolini, assoli per chitarra hawaiana e tindalio — Monte Ceneri: 21,10: Concerto di violino, cello e piano.

Brivio (Alfa Romeo) e Bjornstad (Era) vincitori del Circuito del Valentino

disputato alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di una folla di 50 mila spettatori

Le brillanti e sfortunate prove di Bianco e Bira nella categoria 1500 e di Farina nella categoria massima

Il secondo Circuito automobilistico del Valentino, che una facile critica, intesa unicamente al rapilo dell'elemento spettacolare ed emotivo nella lotta per il primato assoluto, non mancherà di definire come una corsa senza storia, può invece riguardato come una pietra miliare dello sport automobilistico, la soglia di una èra nuova. Esso rappresenta la più vivace, persuasiva, plastica conferma che i tempi sono profondamente mutati in favore delle minori cilindrate, e che le «corse dei bolidi» sono destinate a vedersi soppiantate dalle prime nell'interesse tecnico, sportivo, spettacolare, nell'intima ragion d'essere insomma.

Le vetturette: promosse!

Già l'attuale — e pienamente lodevole — moda dei circuiti stracittadini, brevi e vorticosi nelle loro capricciose volute, livellando le possibilità pratiche dei mezzi meccanici per la scarsa sfruttabilità delle potenze elevatissime, aveva intaccato la posizione dei così detti «cannoni», costretti a dosare con ogni cautela l'acceleratore per non uscir di strada dopo ogni curva e per non sbandare in ogni ripresa. Ma le macchine di 1500, fino all'anno scorso, esistevano quasi soltanto sulla carta. Quest'anno le posizioni si sono capovolte: Maserati ha cominciato a trascurare le grosse cilindrate, divenute troppo superiori alle sue possibilità organizzative; e le vetture tedesche, Auto Union e Mercedes, per ovvie ragioni commerciali, si sono imposto un programma internazionale molto parco, limitandosi preferenzialmente ai vecchi circuiti di velocità pura, dove la loro superiorità è quasi inattaccabile. Rimane l'Alfa Romeo, o per meglio dire la Scuderia Ferrari, e qualche isolato di mezzi relativamente modesti: veramente troppo poco per appassionare le folle dei circuiti stracittadini. E quando, poi, per le ragioni già dette, anche in fatto di velocità medie queste poche superstiti vetture della classe massima non segnano un solco di profondissimo distacco dalle consorelle minori, il pubblico comincia a guardare verso queste ultime con improvvisa simpatia.

Le quali vetture di 1500, chiamate fino all'anno scorso «vetturette», si possono veramente considerare promosse, dopo il Circuito torinese di ieri, dalla qualifica di cilindrata dell'avvenire a quella di cilindrata d'attualità. Le macchine ormai ci sono: Maserati ed «Era». La Délage, non ancora completamente a punto, è tuttavia molto promettente; e pare che Bugatti stia riesaminando il problema. Certo occorre che l'Italia non affronti l'alea della futura corse nella nuova cilindrata con una marca soltanto, che complessivamente la gara di ieri ha dimostrato lievemente inferiore all'inglese «Era»: ma anche questa lacuna, a quanto ci consta, verrà colmata per la prossima stagione da una firma nuova, per iniziativa di un appassionato industriale torinese.

Festosa parata

Non rimane più a compiere che l'ultimo passo: la conversione degli «assi» alla nuova, più logica, arma di gara. Quando un Nuvolari, un Varzi, un Fagioli, un Brivio, un Farina prenderanno la partenza su una 1500, l'evoluzione sarà conchiusa, e lo sport automobilistico avrà compiuto il passo segnato quindici anni fa dalle motociclette, quando i centauri più in vista abbandonarono le 1000 per le 500.

Il Circuito di Torino dunque, come sepnacolo di questa conversione, e come squillo d'allarme per l'insufficienza italiana nella nuova categoria, ha fedelmente adempiuto una preziosa funzione, tecnicamente e sportivamente.

Come festosa parata d'automobilismo, come spettacolo coreografico, come palestra di sani emotivi per il pubblico, è pure riuscito, se non in tutto all'altezza delle aspettative, vivace, interessante e avvincente. L'assenza di Nuvolari, il forzato ritiro del francese Wimille su Bugatti sin dai primi giri, gli inconvenienti meccanici che hanno ritardato la marcia di Nino Farina, il beniamino dei tifosi locali, lasciando via libera e indisturbata a Brivio, hanno infuso una notevole dose di monotonia alla lotta in famiglia della Scuderia Ferrari nella classe massima, se lotta si può dire; ma in compenso la gara delle 1500 è stata forse la più interessante, movimentata, varia e appassionante che questa categoria abbia mai disputato in Italia.

La dimostrazione della fondatezza di questo nostro giudizio, alla cronaca della giornata, che può essere così riassunta.

Tempo e clima ideali per una corsa. Un pubblico enorme, che si è calcolato di circa cinquantamila persone. Un'organizzazione degna di un Gran Premio, unicamente curata dal R.A.C.I. di [illegible]no, perfetta in ogni particolare. Tribune imbandierate con i vessilli delle Nazioni rappresentate o da una macchina o da un corridore. Cronometraggio [illegible]matico a cellula fotoelettrica, [illegible] d'ordine e logistici inappuntabili.

Il Principe e le autorità

Poco dopo le ore quattordici cominciano ad affluire le autorità e le personalità, che prendono posto nella tribuna d'onore: il Federale Gazzotti, che viene dalle «Molinette», dove ha visitato il grande assente della giornata, Tazio Nuvolari; i Generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione; il Prefetto, il Podestà ing. Sartirana; S. E. il conte Calvi di Bergolo; il conte Bonacossa, commissario generale del R.A.C.I.; il Preside della Provincia, avv. Quaglia; i vice-Federali Giay e Moda; i Direttori della Fiat; il gr. uff. Acutis, dell'A.N.F.I.A.; il Questore; il gen. Vaccaro, segretario del C.O.N.I.

Il gruppo delle autorità, col presidente del R.A.C.I. di Torino, ing. gr. uff. Mussino, il vice-presidente comm. Di Miceli e il direttore colonnello Coop, accoglie alle 14,30 precise S. A. R. il Principe di Piemonte, che compie sulla 1500 Fiat di Felice Nazzaro un giro sul percorso, tra le ovazioni del pubblico, mentre decine di altoparlanti diffondono in ogni parte del Circuito gli inni della Patria. Subito dopo, l'augusto Mossiere d'onore si appresta a dare il «via» alle sedici 1500 della prima gara.

POCO DOPO L'INIZIO DELLA GARA DELLA CATEGORIA MASSIMA BRIVIO (60) ATTACCA LA SALITA AL PALAZZO DELLE BELLE ARTI, INCALZATO DA TROSSI E FARINA.

S. A. R. il Principe di Piemonte si intrattiene col Principe Bira prima della partenza della categoria 1500.

Partono, disposti in file di tre, i concorrenti: Dreyfus (Maserati), Bianco (Maserati), principe Bira (Era), Bjornstad (Era), Villoresi (Maserati), Dusio (Maserati), Cortese (Maserati), Tongue (Era), Filippi (Maserati), Filippinetti (Maserati), Basadonna (Maserati), Lurani (Maserati 1100), Gessner (Maserati), Gonnardi (Fiat 1100), Soffietti (Maserati), Marazza (Fiat 1100).

La partenza, che avviene a ridosso della breve variante a sinistra, è tumultuosa e impressionante, al consueto pittoresco ingorgo delle partenze in linea aggiungendo le difficoltà della curva. Dreyfus e Bianco, in prima fila, scattano in testa, mentre Dusio dalla seconda riesce a sopravanzare Bira ed a compiere in terza posizione quasi tutto il primo giro. Ma il piccolo feminino principe siamese, meraviglioso di stile, non tarda a incalzare i due «ufficiali» della Maserati, Dreyfus e Bianco. Dusio, nonostante la sua bella foga iniziale che lo porta a toccare le balle di paglia della variante, deve cedere ai mezzi meccanici superiori, e gradualmente retrocede in quinta posizione, che difenderà onorevolmente sino alla fine contro gli inseguitori del secondo gruppo. Due gruppi, nettamente staccati, si sono infatti formati: del primo fan parte le tre Maserati già nominate, e le tre Era.

Le vetture inglesi appaiono sin dall'inizio minacciose: non solo per opera di Bira, che al quinto giro è riuscito a superare Dreyfus lanciandosi all'inseguimento di Bianco, il quale a sua volta dal secondo giro aveva assunto il comando con una marcia travolgente, ma, per la metodica offensiva di tutte e tre le vetture. L'inglese Tongue, confermando le nostre previsioni di ieri e smentendo le volutamente non brillanti prove fornite in allenamento, non si lascia staccare: e il norvegese Bjornstad, smentendo anch'esso, in senso contrario, le sue pazzesche esibizioni delle prove, fa una saggia corsa d'attesa, senza forzare, rimontando gradualmente le posizioni.

Quasi a ruota

Dall'ottavo al venticinquesimo giro il motivo dominante della corsa, che prende ed esalta l'universale passione, è il duello tra la Maserati di Bianco e l'Era di Bira, che insegue quasi a ruota, vorrebbe passare, e fa, davanti alle tribune, segni vivaci di non riuscirvi. Il percorso è troppo accidentato per consentire i sorpassi senza una netta differenza di velocità; e l'atletico corridore genovese ha compreso che su di lui grava la difesa italiana e lotta disperatamente. Bellissimo a vedersi, il generoso campione, atteggiato a duro sforzo lo sguardo teso, libero il viso e ondeggianti i capelli, poichè egli ha via via perduto, dopo la marmitta di scarico della macchina, gli occhiali e il caschetto. Clamorosi consensi gli giungono, ed egli prosegue sotto la diretta sferza del vento; ma al venticinquesimo giro l'inevitabile si compie, e Bira, nella curva delle Belle Arti, passa in testa, guadagnando subito un sensibile vantaggio su tutti.

Intanto Bjornstad, ritrovata la sua tattica che gli è abituale (egli è campione di corse auto e moto sui laghi gelati, e si comportava ieri nelle curve del Valentino esattamente come se fosse sul ghiaccio, temerariamente) ha superato Dusio e Tongue. Nelle posizioni retrostanti, Villoresi e lo svizzero Filippinetti si arrestano per guasti di motore, Gessner per passaggio d'olio nei freni; Lurani ferma a cambiar candele e spruzzatore al carburante, dopo di che riprende brillantemente, conquistando un buon tempo per la sua 1100.

Ma al trentesimo giro, la galoppata, che già tutti prevedevano vittoriosa, del principe Bira, viene bruscamente interrotta: il cambio a comando elettrico con preselettore automatico, così favorevole in un circuito con tante curve, si è inceppato. Ripara in pochi secondi, e riparte, ma dopo due giri è definitivamente fermo.

Il primato di Bianco ha, però, breve durata; ecco infatti Bjornstad che, imparato egregiamente Dreyfus, si avvicina al genovese. Al trentacinquesimo giro è in testa, dove ormai rimarrà indisturbato. Bianco compie ancora, rallentando sensibilmente, tre giri: ma alla fine del trentottesimo ferma ai «box» e si accascia, svenuto. I vapori del carburante, senza la difesa degli occhiali, l'hanno quasi accecato, e il sole l'ha stordito; egli viene caricato in barella, insensibile agli scroscianti applausi che lo accompagnano, e portato al posto di medicazione, dove si giudica il suo male transitorio e non grave, e dove a gara ultimata il Principe di Piemonte si recherà ad esprimergli i suoi voti e il suo compiacimento per la nobile lotta combattuta.

La Maserati di Bianco prosegue immediatamente per gli ultimi due giri sotto la guida di Rocco, pilota di riserva; ma ormai son passati davanti, nella scia del norvegese vittorioso, Dreyfus e Tongue. Ottimo quinto è Dusio; gli altri seguono distanziati.

Il «piatto forte»

Alle 16,30, sempre agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte, si allineano le cilindrate maggiori: in prima fila Farina, Brivio e Trossi, con l'Alfa 12 cilindri; in seconda Pintacuda, con la Alfa già di Nuvolari, Wimille, con la Bugatti 4700 e lo svizzero Mandirola, con la Maserati 4 litri; in terza l'ungherese Festetich (Maserati 3000), il palermitano Magistri e il torinese Wild («Ventidue»), entrambi con l'Alfa 2300.

L'attesissima gara, che doveva costituire il piatto forte della giornata, non ha altra storia, come già dicemmo, che il precipitoso ritiro di Wimille — fermo al box dopo il primo giro e ritirato definitivamente al terzo per noie di valvole o guasto della pompa d'olio — e le disavventure di Farina e di Trossi, e in parte anche di Pintacuda, i cui motori non si manifestarono a punto. Disturbi di candele e carburazione insolita (a cui pare non fosse estranea la qualità del carburante) provocarono un surriscaldo, che sia a Farina come a Trossi portò ripetutamente il radiatore all'ebollizione, con perdita d'acqua. Il campione torinese, scomparsa la minaccia di Wimille, unica che potesse tonificare la gara, fece il suo meglio per movimentarla coi suoi furiosi inseguimenti del compagno di scuderia Brivio, il solo immune da inconvenienti di macchina; ma pur trascinando all'entusiasmo le falangi di «tifosi», e segnando il giro più veloce, non potè che difendere a denti stretti il suo secondo posto.

Gara tricolore dunque, nella quale finirono coll'acquistar rilievo le acrobazie di Magistri e di Wild, sulle loro modeste Alfa 2300, che rischiando in ogni curva riuscirono a non sfigurare di fronte ai colossi da corsa. L'eccellente Brivio dovette così accontentarsi di un applauso di cortesia, sul quale calò il metaforico sipario.

Aldo Farinelli.

Le classifiche

CLASSE MILLECINQUECENTO

1. Bjornstad (Era), che compie i quaranta giri in ore 1.18'12"59/100, media Km. 89,775 - 2. Dreyfus (Maserati), in ore 1.18'27"32/100 - 3. Tongue (Era), in ore 1.18'33"87/100 - 4. Bianco-Rocco (Maserati), in ore 1.19'30"88/100 - 5. Dusio (Maserati), in ore 1.20'25"16/100 - 6. Filippi-Gabardi (fermato al 39.o giro), in ore 1.21' e 17"4/100 - 7. Basadonna (38.o giro) in ore 1.21'13"1/100 - 8. Lurani (36.o giro), in ore 1.21'20"4/100 - 9. Gonnardi (34.o giro) in ore 1.21'32"2/100.

Giro più veloce: il 25.o di Bjornstad, in 1'52"1/5, alla media di chilometri 93,882.

CLASSE MASSIMA

1. Brivio (Alfa), che compie i sessanta giri pari a Km. 178,860 in ore 1.52'50", alla media di Km. 93,626 - 2. Farina (Alfa), in ore 1.54'23" - 3. Trossi (Alfa), in ore 1.53'40" - 4. Pintacuda (Alfa), in ore 1.56'35"3/5; 5. Magistri (Alfa), 58 giri in ore 1.54'13" e 4/5 - 6. Wild (Alfa), 58 giri in ore 1.56'35" - 7. Mandirola (Maserati), 49 giri in ore 1.54'47"1/5 - 8. Festetich (Maserati), 46 giri in ore 1.37'23".

Giro più veloce: il 56.o di Farina, in 1'47"2/5, alla media di chilometri 98,078.

Intensa preparazione per il G. P. di Tripoli

Tripoli, 19 mattino.

La quota «corsa dei milioni» è ormai entrata in pieno nella sua fase realizzatrice per quanto riguarda il lato organizzativo della competizione. Mentre sul circuito della Mellaha proseguono i lavori atti a perfezionare l'attrezzatura del più veloce e moderno autodromo del mondo e mentre continuano a pervenire le adesioni di piloti fra i più quotati, si procede alla formazione dei quadri direttivi della grandiosa manifestazione del 9 maggio, che coinciderà con l'anniversario della proclamazione dell'Impero. La Commissione sportiva automobilistica italiana, a seguito di richiesta della sede di Tripoli del Raci, ha delegato quale direttore della prossima corsa dei milioni il comm. Renzo Castagneto, che già diresse le competizioni degli anni scorsi, mentre ha nominato commissario tecnico l'ing. Giovanni Canestrini. L'Associazione italiana cronometristi ha designato a sua volta otto fra i suoi migliori competenti per il cronometraggio della gara.

La commissione sportiva sarà in grado di omologare la sera stessa in cui si svolgerà il Gran Premio di Tripoli, i risultati della corsa poichè avrà sul posto cinque dei suoi membri e cioè il presidente ing. Furmanik, il sen. Giannantoni, presidente del Raci di Tripoli, il comm. Corrado Filippini, l'ing. Renato Ferrari e l'avv. Acutis. La Commissione, infatti, potrà subito riunirsi e dare il suo responso, evitando i vari giorni di attesa degli anni scorsi. I fortunati possessori dei biglietti vincenti potranno così avere l'immediata conferma ufficiale di essere milionari.

Anche il grande raduno del Nord Africa si avvia verso un magnifico successo sia per i cospicui premi di cui è dotato sia in conseguenza dell'apertura della Litoranea libica, che facilita l'accesso dai vari paesi. Tutte le sedi del R.A.C.I. sono state fornite di materiale illustrativo e del regolamento pubblicato in cinque lingue, fra cui per la prima volta l'araba. La settimana motoristica tripolina darà luogo infine a un grande movimento turistico essendo annunziate numerose crociere nazionali e straniere.

S. A. R. il Principe di Piemonte si congratula con il vincitore della categoria 1500, il norvegese Bjornstad.

Gli atleti del Guf di Firenze vittoriosi a Verona

Verona, 19 mattino.

Un foltissimo pubblico si è dato ieri convegno allo Stadio comunale per assistere alla annunciata manifestazione nazionale di atletica fra i Guf d'Italia. Erano presenti le principali autorità veronesi, nonchè l'on. Ridolfi, presidente della Fidal.

Ecco i risultati:

Getto del peso: Cantagalli (Firenze) m. 13,09; 2. Carraro (Padova) m. 13,01; 3. Venanzetti (Milano) m. 12,25. - *Giavellotto:* 1. Rossi (Firenze) m. 51,10; 2. De Lorenzi (Padova) m. 47,39; 3. Fenci (Firenze) m. 44,22. - *Disco:* 1. Cantagalli (Firenze) m. 40,21; 2. Carraro (Padova) m. 38,08; 3. Rosato (Firenze) m. 38,04. - *Salto in lungo:* 1. Zecchi (Firenze) metri 6,65; 2. Boscolo (Padova) m. 6,44; 3. Riboni (Milano) m. 6,27. - *Salto in alto:* 1. Tommasi (Verona) m. 1,80 (fuori gara ha saltato m. 1,85); 2. Righini (Firenze) m. 1,75, Masera (Milano) m. 1,75. - *Salto con l'asta:* 1. Carniani (Firenze) m. 3,30; 2. Pescatori (Parma) m. 3,20; 3. Pagani (Milano) m. 3,10. - *Salto triplo:* 1. Turco, m. 13,37; 2. Da Re (Padova) m. 13,10; 3. Maffei (Ferrara) m. 12,52. - *Corsa m. 100:* 1. Martinetti (Milano) in 11"3/10; 2. Piva (Padova); 3. Papadopulo (Firenze. - *Corsa m. 110 ostacoli:* 1. Zecchi (Firenze) in 16"4/10; 2. Niccolini (Parma); 3. Masi (Padova). - *Corsa m. 400:* 1. Ferraioli (Firenze) in 52"; 2. Postarino (Milano); 3. Sertori (Verona). - *Corsa m. 1500 piani:* 1. Cerati (Milano) in 4'4"6/10; 2. Porzio (Firenze); 3. Quarantatre (Ferrara). - *Staffetta 4 per 100:* 1. Milano in 45"6/10; 2. Firenze (seconda squadra); 3. Padova; 4. Firenze (prima squadra); 5. Milano; 6. Ferrara. - *Staffetta Littoriale:* 1. Milano, in 3'17"; 2. Firenze (prima squadra) 3'17"1/10; 3. Padova; 4. Milano (seconda squadra).

Classifica finale Coppa Verona: 1. Guf Firenze, p. 116; 2. Milano, p. 86; 3. Padova, p. 35; 4. Ferrara, p. 17; 5. Parma, p. 15. - *Coppa Targa Verona:* 1. Verona, p. 18; 2. Treviso, p. 10; 3. a pari merito Pola, Rovigo, Belluno, p. 1.

Si sono svolte poi alcune gare libere. Nel salto in lungo si è affermato Vittorio Caldana con metri 7,02; in quello con l'asta Pagani con metri 3,40, e nei metri 800 piani è risultato primo l'atleta Parma in 2'6"6/10; l'olimpionico Lanzi ha eseguito una prova di allenamento sul percorso di 800 metri ed ha segnato il tempo di 1'56"4/10.

Nel Guf di Torino

Agonali di atletica allo Stadio [illegible]

Leva ciclistica [illegible]

Incontro di nuoto Guf Torino-Guf Milano [illegible] 1. Torino p. 23; 2. Milano p. 20

IL CIRCUITO VISTO DA BORDO DEL NOSTRO AEROPLANO «G. 8 I-STAM» ALL'INIZIO DELLA GARA DELLA CATEGORIA 1500.

Situazione pressochè immutata nel campionato di calcio

Un passo in avanti del Bologna del Milan e del Torino

Fiorentina-Bologna 0-0

Un quarto d'ora di bel giuoco, poi lotta veloce e vivace

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Busoni, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

FIORENTINA: Baggiani; Gazzari, Magli; Traverso, Piccini, Tori; Borsetti, Negro, Viani, Morselli, Conti.

ARBITRO: Scotto, di Savona.

Firenze, 19 mattino.

Decisamente Firenze ha sostituito Modena nel costituire per il Bologna quel grande punto d'appoggio morale che è la rivalità fra vicini di casa. Più di 4500 petroniani avevano fatto il viaggio per sostenere la squadra nel mare a Firenze, e più di ventimila persone gremivano lo Stadio Berta.

Lo spettacolo che le due squadre hanno offerto a questa folla non è stato proprio di eccelsa levatura, dal punto di vista della tecnica pura. Un quarto d'ora di bel gioco all'inizio, poi un combattimento veloce e vivace, e nulla più. Di gioco di squadra vero e proprio, poco; un'attività sciolta, slegata, sconnessa da ambe le parti, un gran correre, un affannarsi, un darsi dattorno senza gran costrutto. Sotto questo aspetto, il risultato è giusto, chè, per quanto delle occasioni di segnare se ne siano avute di qua e di là, nessuna delle due squadre meritava quel premio che è rappresentato dalla vittoria.

L'incontro non merita una descrizione minuta. Esso fu disputato su un terreno in ottime condizioni: sensibili folate di vento spiravano sul campo, prendendolo di traverso e disturbando un poco il gioco.

La migliore occasione di segnare per il Bologna si presentava subito all'inizio della partita, quando Busoni, in uno spunto individuale riuscitissimo, sgusciò fra tre o quattro avversari, si presentò solo davanti alla porta fiorentina e sparò basso nel lontano angolo della porta. Baggiani rispose con una parata che fu la migliore della giornata.

Poco dopo l'ala destra degli ospiti tentò di ripetere la prodezza; questa volta, però, piantato in asso Magli, fu duramente, ma di precisione, bloccato dall'altro terzino accorso in aiuto, Gazzari, proprio al momento terminale dell'azione. Dallo scontro Busoni uscì con una contusione ad una coscia che lo lasciò zoppicante per più di mezz'ora. Più che Busoni solo, fu il gioco tutto che prese a zoppicare, dopo qualche po'. E gradatamente l'iniziativa e il predominio passarono alla Fiorentina. Negro chiamò all'opera per primo Ceresoli con un bel tiro alto. Poi fu l'ala destra, Borsetti, a mettersi in luce con qualche bella fuga: su centri precisi di Borsetti e di Negro, Morselli giunse in ritardo sulla palla per due volte consecutive. Sotto la pressione tutt'altro che ordinata dell'attacco viola, la difesa del Bologna mostrava incertezza di posizione e si arruffava assai sovente. Si riprese alquanto nel secondo tempo, questa difesa, quando non ebbe più il sole negli occhi. E allora il gioco fu più equilibrato. Comunque Viani, in una delle rare occasioni in cui parve farsi luce, non fu fermato, a due passi dal portiere, che con stento e non poca scrupolosità di mezzi.

Qualche buono spunto il Bologna tornò ad averlo ad un quarto d'ora dal termine. Baggiani bloccò di precisione in via a Busoni, quando questi più era giunto a due passi dalla rete. In un'altra occasione Reguzzoni, ben servito da Fedullo, veniva a trovarsi in ottima posizione davanti a Baggiani ad esitava inspiegabilmente e finiva per farsi intercettare la cannonata, quando la cosa più semplice da fare era quella di lasciar scoccare il tiro. Nulla di fatto. Ciò è, una cosa fu fatta: un passo avanti dal Bologna in classifica, senza muoversi, visti i risultati delle partite di Roma, di Napoli e di Lucca.

Il gioco della giornata, privo di nesso nell'insieme, fu interessante per le osservazioni a cui si presta sul grado di forma dei singoli. Forse appunto perchè di coesione e di lavoro concorde non se ne fece che pochissimo, doti e difetti individuali vennero ad emergere in modo speciale.

Ceresoli, ripresosi dal suo ultimo infortunio, è tornato in ottima forma. Non fu chiamato a compiere parate di grande difficoltà, ma denotò piena sicurezza in tutto quello che fece. I due terzini, viceversa, abbandonarono parecchio nel primo tempo, ambedue calciando forte senza cura allo studio della posizione. Fiorini stesso, che ha bisogno di un uomo riflessivo accanto a sè, trovò nell'impeto poco ordinato del compagno un motivo di incertezza. Buona, viceversa, la seconda linea. Corsi è in forma, e Montesanto, benchè duramente toccato nel primo tempo, tenne il suo posto con onore. Andreolo fece una partita tutta continuità, terminando in crescendo. Ben scialba, invece, la prova della prima linea, dove Maini non coordinò quasi nulla, dove Busoni alterna sprazzi di ottimo lavoro a incredibili ingenuità e dove Reguzzoni non è in buone condizioni e pare abbia poca fiducia in sè.

Le due mezze ali, padrone della palla come sempre, tornano ora a cadere nel difetto ben noto di giocare per se stesse, di combinare in linea, di tenere troppo la palla. Difetto fatale, quando due mezze ali sono tecniche e van d'accordo, difetto che trova la sua inevitabile conseguenza in un rallentamento del ritmo delle azioni di attacco.

La Fiorentina ha un portiere che migliora ogni giorno. Baggiani, lavorando parecchie volte in condizioni difficili, non fece ieri un errore. L'intera difesa, del resto, è salda, chè Magli ha fatto quest'anno un ottimo campionato e Gazzari, nel suo stile eclettico, ha ritrovato efficienza. Piccini è in ripresa, non però ancora completamente a punto. Dopo il regresso di forma, conseguenza di indisposizione, e delle ferite subite, Piccini ha necessità di lavorare in quiete per qualche breve tempo, per riacquistare franchezza, disinvoltura, fiducia. Un mediano che si sta formando bene è Tori, che ha coraggio, continuità e buone doti tecniche.

I cinque uomini dell'attacco fecero ieri del gran lavoro, senza arrivare a formare una linea, un reparto organico. Borsetti sta migliorando, Conti va dosare a precisione i suoi calci d'angolo e Negro lavora come... tale, mentre Morselli, giocatore di buone doti, a forza di cambiare posizione in squadra, non prende linea nè personalità. E Viani, che ha acquistato qualche finezza sulla palla, si snerva e si confonde le idee non appena è scosso da qualche rude urto e l'atmosfera diventa di combattimento.

Senza che soddisfazione a nessuno, la partita di ieri fu una delle più faticose per i giocatori che vi hanno preso parte, chè il solo gioco ordinato è fluido e non esige sforzi erculei.

Vittorio Pozzo

Genova-Alessandria 4-0

GENOVA: Bucinaluno; Agosteo, Vignolini; Genta, Bizzono, Figliola, Arcari, Perazzolo, Fasanelli, Scarabello, Marchionneschi.

ALESSANDRIA: Cerese; Lombardo, Bosso; Barale, Parodi, Bizzano, Castellani, Mandelli, Cassibino, Vecchi, Gruce.

ARBITRO: Scarpesi, di Bologna.

Genova, 19 mattino.

Un Genova non certo nelle sue condizioni migliori, con qualche giocatore convalescente da recenti infortuni; un Alessandria che lotta disperatamente per salvarsi dalla retrocessione ma che, se si eccettuino una volontà tesa ed una buona rapidità di manovra, non ha offerto che una prova scialba; un incontro un po' arruffato durante il quale, a getto continuo, sono affiorati battibecchi e ripicchi. Ecco gli estremi della partita di ieri, la quale ha notevolmente languito nel primo tempo, come tecnica di gioco, per poi farsi molto migliore nella ripresa, in modo speciale per merito dei rosso-bleu i quali, dopo un primo tempo condotto in sordina, sono decisamente partiti alla riscossa e per l'Alessandria, salvo qualche sporadica reazione, non v'è stato più nulla da fare.

Il Genova è andato in vantaggio al 34' del primo tempo, per merito di Fasanelli che ha girato in rete un perfetto passaggio di Scarabello. E' stato il goal, l'unica nota interessante del primo tempo. Nella ripresa al 28' Marchionneschi ha segnato il secondo goal, mentre il punteggio è stato aumentato al 37', da Fasanelli, dopo una bella azione di Scarabello-Perazzolo. Ad un minuto dalla fine, Perazzolo, con un tiro da pochi passi ha portato a quattro i goals per il Genova, mettendo in rete un allungo di Fasanelli.

I risultati

SERIE A

A Torino: Juventus-Novara 1-1.
A Roma: Roma-Milan 0-0.
A Trieste: Triestina-Sampierd. 0-0.
A Lucca: Lucchese-Lazio 1-0.
A Napoli: Napoli-Torino 1-1.
A Milano: Ambrosiana-Bari 2-2.
A Firenze: Fiorentina-Bologna 0-0.
A Genova: Genova-Alessandria 4-0.

SERIE B

A Venezia: Venezia-Palermo 4-1.
A Viareggio: Viareggio-Catanzaro (rinviata).
A Vercelli: Pro Vercelli-Verona 3-2.
A Catania: Catania-Cremon. (rinv.).
A Modena: Pisa-Modena 2-1.
A Spezia: Spezia-Livorno 0-0.
A Messina: Messina-Brescia 2-1.
Ad Aquila: Aquila-Atalanta 1-1.

SERIE C

GIRONE A. — *Spal-Udinese 3-0; *Grion-Pouziana 4-2; *Mantova-Fortitudo 3-1; Padova-*Fiumana 1-0; *Rovigo-Marzotto 7-0; Treviso-*Vicenza 3-2.

GIRONE B. — *Vigevano-Piacenza 1-0; *Seregno-Monza 2-0; *Fanfulla-Falk 2-1; *Sial-Gallarate 3-1; *Legnano-Parma 1-0; *Crema-Lecco 3-0; *Varese-Cusiana 1-0.

GIRONE C. — *Asti-Sanremese 3-2; Doria-*Derthona 1-0; *Carrarese-Acqui 2-0; *Pinerolo-Savona 2-1; *Imperia-Biellese 3-1; *Sestrese-Entella 3-1; *Cornigliano-Pontedecimo 2-0; *Vado-Rivarolese 1-1.

GIRONE D. — *Pontedera-A. J. Fano 3-0; *Grosseto-Macerata 0-0; *Riunite Forlimpopoli 3-1; *Libertas Rimini-Anconitana 0-0; *Baracca Lugo-Ravenna 2-0; Piombino-*Jesina 0-0; *Prato-La Signe (rinviato al 21).

GIRONE E. — *Civitavecchia-Taranto 2-0; *Cerignola-Cosenza 1-1; *Salernitana-Foggia 4-3; *Manfredonia-Mater 0-0; *Potenza-Lecce 2-1; *Tosi-Benevento 0-0.

Le classifiche

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Bologna	27	13	12	2	41	20	38
Torino	27	12	10	5	44	33	34
Milan	27	12	10	5	39	26	34
Lazio	27	14	5	8	45	41	33
Juventus	27	11	10	6	49	28	32
Genova	27	10	11	6	46	30	31
Fiorentina	27	9	10	8	30	27	28
Lucchese	27	8	12	7	32	37	28
Ambrosiana	27	7	12	8	36	33	26
Triestina	27	6	12	9	20	30	24
Roma	27	9	6	12	32	38	24
Bari	27	8	8	11	30	43	24
Napoli	27	8	7	12	29	31	23
Sampierdar.	27	4	10	13	27	45	18
Alessandria	27	8	2	17	32	57	18
Novara	27	6	5	16	38	61	17

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Livorno	27	15	8	4	56	15	38
Atalanta	27	13	9	5	43	22	35
Modena	27	11	9	7	41	32	31
Spezia	27	10	11	6	32	20	31
Cremonese	26	12	6	8	39	34	30
Brescia	27	10	9	8	30	25	29
Pisa	27	11	6	10	36	34	28
Palermo	27	8	11	8	33	27	27
Verona	27	8	11	8	33	35	27
Venezia	27	9	8	10	31	29	26
Catania	26	9	8	9	33	34	26
Pro Vercelli	27	8	8	11	36	40	24
Messina	27	9	5	13	33	49	[illegible]
Catanzaro	26	7	7	12	26	47	21
Aquila	27	6	7	14	26	46	19
Viareggio	26	4	5	17	18	49	13

SERIE C

GIRONE B. — Vigevano p. 38; Piacenza p. 34; Varese p. 32; Seregno p. 30; Falk p. 30; Pro Patria p. 29; Reggiana p. 27; Monza p. 27; Fanfulla p. 27; Parma p. 26; Lecco p. 25; Crema p. 24; Sial p. 24; Legnano p. 24; Cusiana p. 18; Gallaratese p. 14.

GIRONE C. — Sanremese p. 43; Sestrese p. 41; Rivarolese p. 35; Biellese p. 32; Entella p. 30; Imperia p. 30; Asti p. 28; Savona p. 27; Pinerolo p. 27; Pontedecimo p. 24; Vado p. 23; Corniglianese p. 21; Doria p. 21; Carrarese p. 19; Acqui p. 14; Derthona p. 7.

Triestina-Sampierdar. 0-0

TRIESTINA: Umer; Geizerle, Loschi; Cufferain, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi.

SAMPIERDARENA: Venturini; Bodini, Rigotti; Malatesta, Battistoni, Lancioni; Mascheroni, Simonetti, Salvaeh, Rossi, Peretti.

ARBITRO: Mazzarino, di Roma.

Trieste, 19 mattino.

Nè la Triestina, parecchi uomini della quale hanno dimostrato scarso impegno, nè la Sampierdarenese meritavano la vittoria. Di tutto il primo tempo, quando si è segnalata la fase tra il 20' e il 25', si è detto quanto merita di essere segnalato in fatto di gioco. La Triestina ebbe come uno sprazzo improvviso di vitalità e parve sul punto di volgere a suo favore le sorti della partita. Lanciato in profondità da Chizzo il centro attacco Busidoni si diresse verso il portiere, ma nel momento di concludere la sua volata, affrontato da Bodini, perdette il controllo della palla, della quale potè impossessarsi il portiere. Subito dopo una discesa a ventaglio permise a Pasinati di centrare verso Rocco accorrente, e la mezz'ala triestina colpì di testa molto bene una palla che però avrebbe forse potuto calciare con esito migliore. Venturini pronto potè bloccare. Immediatamente dopo lo stesso Rocco poteva tirare un traversone ma colpiva l'asta. Con questa ultima azione si è esaurito tutto quanto merita di essere segnalato.

Nella ripresa l'arbitro espelleva Colaussi per un gesto scorretto verso il terzino Bodini e il provvedimento veniva accolto dal pubblico con applausi. Un coro di disapprovazioni ha coronato la mediocre esibizione delle squadre.

Ambrosiana-Bari 2-2

AMBROSIANA INTER: Peruzzi; Buonocore, Gattoronchieri; Olmidini, Villa, Locatelli; Frossi, Meazza, Campatelli, Ferrari, Ferrari II.

BARI: Cubi; Caldarola, Setti; Brago, Ferraris IV, Loetti; Costantino, Rossini, Greco, Gralli, Ferrero.

ARBITRO: Gabasi.

Milano, 19 mattino.

In svantaggio di due reti dopo un'ora di giuoco piuttosto disordinato, il Bari è riuscito ad accorciare le distanze prima ed a raggiungere gli avversari poi, con due goal fortunosi ma regolari che hanno sintetizzato, nella loro stramba fattura, le incoerenze della partita disputata ieri all'Arena con terreno ottimo e tempo primaverile. L'Ambrosiana, per colpa del centro-avanti Campatelli, incerto e smarrito come non mai, ha mancato tre o quattro goal che sembravano già in rete; inoltre, per la giornata poco felice di Gattoronchieri e di Locatelli, l'«undici» nero-azzurro ha lasciato molto a desiderare in fatto di efficacia difensiva.

Il primo punto è stato segnato al 15' di giuoco da Meazza, che con un tiro violento e imparabile a mezza altezza ha sfruttato al volo un passaggio all'indietro di Frossi. Al 10' della ripresa Frossi ha ottenuto il secondo goal nero-azzurro su passaggio di testa di Campatelli. Al 13' un calcio di punizione tirato da Loetti quasi da metà campo è sfuggito al controllo di una ventina di giocatori ed è finito lentamente in rete fra la sorpresa generale. A un minuto dalla fine Rossini, a compimento di una mischia scaturita da un calcio di punizione tirato da Ferraris IV, ha fatto sorvolare il pallone su molte teste segnando il goal del pareggio.

Juventus-Novara 1-1

Gara scialba dei "bianco neri", prova meritoria degli "azzurri"

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Rava; Varglien I, Monti, Varglien II; Gabetto, Borel I, Borel II, Scagliotti, Diaz.

NOVARA: Calmo; Bonati, Mazzucco; Longoni, Mornese, Galimberti; Bellini, Romano, Torri, Mariani, Rizzotti.

ARBITRO: Mazza, di Napoli.

La Juventus ne ha combinata un'altra delle sue. Strana squadra che risorge proprio quando direste che sia per scomparire fra le mediocrità e che s'affloscia subito dopo aver offerto una prova di valore. Ieri s'aveva la speranza di vederla tutta vigore e tutta volontà, dopo quella mezza dozzina di punti segnati a Sampierdarena con uno schieramento d'attacco che davvero pareva indovinato, invece la gran fiammata s'è spenta ed a quella poca gente che si ripromettava uno spettacolo interessante non è rimasto che cenere e fumo.

La partita non merita davvero un commento serio. L'insufficienza, la malavoglia, il disordine generale hanno senz'altro soverchiato, in campo bianco-nero, il valore di pochi, l'impegno di qualche uomo, gli sporadici tentativi dell'insieme. La solita storia: l'avversario è considerato di poco conto e si comincia in sordina, sciupando metà della gara ad aspettare che maturi... l'immancabile vittoria. Poi gli spettatori si stizziscono, i giuocatori diventano nervosi (e Borel II ha fatto perdino tra un tempo e l'altro un'incursione nei «popolari» per rimbeccare chi non aveva poi tutti i torti di gridar forte il suo malcontento), gli avversari si leonificano, la manovra s'arruffa e la vittoria sfugge. Così si ripiomba nella delusione, nel malcontento, nelle critiche ed in quanto altro può nuocere al morale di una squadra. Una cosa è certa: che la Juventus attuale difetta di spirito agonistico e, quando una gara scivola su di una brutta china, i due terzi dei suoi uomini non lottano per sollevarsi, ma si abbandonano al tedioso ritmo dell'abulia. Ieri solo la difesa, più Monti, ha fatto il dover suo; gli altri si sono adoprati a far scendere il livello tecnico del giuoco sino ad un punto inverosimilmente basso.

Il Novara ne ha approfittato. Subita nel primo tempo una non soverchiante superiorità juventina, nel secondo ha lottato coraggiosamente in stile pratico, riuscendo anche, per un buon tratto, a comandare la gara. Gli «azzurri» ebbero, in tale periodo, parecchie occasioni di andare in vantaggio, due delle quali facilissime, ma una rovesciata di Varglien I in mischia, a portiere battuto, ed una esitazione inspiegabile di Rizzotti, tutto solo avanti alla rete, evitarono alla Juventus l'onta di una sconfitta. Nel finale il Novara perdette anche un uomo, chè Galimberti si ferì in uno scontro e dovette essere portato negli spogliatoi, ma la squadra si battè con tanto animo da neutralizzare la tardiva offensiva bianco-nera e da evitare, con una serie di calci d'angolo e con lunghi tiri laterali, il peggio. Il portiere fu bravissimo in parecchie situazioni, i terzini (specialmente il giovane Bonati in netto progresso) attenti e sicuri. Buono il funzionamento della mediana, nonostante i troppi falli di Mornese. Attivo l'attacco, con due interni che lavorarono da un capo all'altro della gara senza accusare la stanchezza. Nel complesso, una buona prova, da squadra che merita di restare nella compagnia migliore.

Il punto juventino venne segnato al 34' del primo tempo da Scagliotti, su azione iniziata da Monti con un tiro di punizione e continuata da Varglien I, Borel II e Gabetto. Quello novarese scaturì cinque minuti dopo e l'ottenne Torri, battendo Amoretti a filo del montante destro. Galimberti lasciò la lotta al 30' della ripresa. Il resto rientra nel [illegible] di cui s'è detto.

In tribuna l'ing. [illegible].

Luigi Cavallero

Roma-Milan 0-0

ROMA: Masetti; Monzeglio, Allemandi; Frisoni, Bernardini, Gadaldi; Pendato, Serantoni, Di Benedetti, Mazzoni, D'Alberto.

MILAN: Zorzan; Perversi, Boniforti; Cresta, Bortolotti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio.

ARBITRO: Gonani.

Roma, 19 mattino.

Partita di fine campionato, giocata senza convinzione e con i nervi a fior di pelle da alcuni giocatori giallo-rossi. Caso più unico che raro, l'arbitro era costretto al 30' della ripresa ad espellere D'Alberto, che, dopo aver commesso una infinità di errori, aggiungeva al passivo della giornata una grossa scorrettezza ai danni del compagno Serantoni.

La Roma ha attaccato in prevalenza; per almeno ottanta minuti essa ha portato la minaccia nei pressi della rete di Zorzan; minaccia effimera, che non raggiungeva alcun risultato per gli errori delle ali e del centro-attacco Di Benedetti.

Il portiere milanista ha avuto il suo lavoro; ma le parate compiute, e non tutte difficili, non sono state proporzionali al numero degli attacchi sferrati dai giallo-rossi. Comunque, Zorzan se l'è cavata con onore e la rete milanista non è stata violata. Man forte gli hanno dato i terzini e i mediani in un efficace lavoro di sbarramento delle azioni romaniste, disorganiche e prive di forza penetrativa.

Il Milan non ha avuto che rari momenti di pericolosità: Moretti ha perduto una facile occasione nel primo tempo, ma nel complesso il comportamento dei rosso-neri è stato quello di una squadra preoccupata più di non perdere che di vincere; man mano che la partita si svolgeva, sempre più guardingo si faceva il Milan e le preoccupazioni sono persino sembrate eccessive data la inefficienza dell'attacco avversario.

Hanno assistito all'incontro S. E. Galeazzo Ciano con la consorte Edda Mussolini e numerose altre personalità. Giornata di sole. Condizioni di campo perfette.

Lucchese-Lazio 1-0

LAZIO: Blason; Zacconi, Monzaglio; Baldo, Milani, Milano; Busani, Riccardi, Piola, Camolese, Costa.

LUCCHESE: Olivieri; Petri, Bracci; Neri, Romagnoli, Scher; Coppa, Menchini, Michelini, Andreoli, Orlanda.

ARBITRO: Cairoml, di Milano.

Lucca, 19 mattino.

La squadra laziale, giunta a Lucca al gran completo, ha lasciato un'ottima impressione, perchè forte e omogenea in ogni reparto. Essa ha mirato al successo per tentare l'inclusione fra le squadre partecipanti alla coppa Europa; viceversa, nonostante ogni sforzo, ha dovuto abbassare bandiera dinanzi a una Lucchese in vena di grandi prodezze e ben disposta, giunta quasi al traguardo, a perdere l'inviolabilità del campo. Si sono registrate nei due tempi belle azioni da ambo le parti, ma più bersagliata è stata la porta laziale ben difesa da Blason.

Nel primo tempo Michelini I al 17' e al 23' per poco sbagliava il bersaglio e lo stesso faceva Andreoli al 25' ed al 36'. Al 13' della ripresa, su azione personale Michelini segna magistralmente il primo ed unico punto per i locali. La reazione bianco-celeste non ha effetto. Negli ultimi quindici minuti di gioco la Lucchese si è chiusa in difesa e non ha permesso di vedere annullato il [illegible] giustamente conquistato. Cinque calci d'angolo contro il Lucca, tre contro la Lazio.

Chi ha segnato di più

Con 17 porte: Buscaglia (Torino).
Con 16: Borel II e Gabetto (Juventus); Piola (Lazio).
Con 15: Marchionneschi (Genova).
Con 14: Coppa (Lucchese).
Con 12: Capra (Milan); Torri (Novara).
Con 11: Reguzzoni (Bologna); Busani (Lazio).

Nella Serie B

Con 28 reti: Arcari IV (Livorno). Con 16: Pompeati (Pisa). Con 13: Icardi (Palermo). Con 12: Ziroal (Modena) e Bonnidini (Verona). Con 10: Savio e Conduri (Atalanta). Con 8: Bertolo (Cremonese), Sentimenti (Modena), Brossi (Catania), Bennone (Spezia).

NAPOLI - TORINO 1-1

Una bellissima partita ed un risultato equo

TORINO: Maina; Brunella, Vercelli; Gallea, Allasio, Prato; Sudati, Baldi, Galli, Buscaglia, Palumbo.

NAPOLI: Mosele; Fenoglio, Castello; Colombari, Buscaglia, Tricoli; Ferrara, Biagi, Sallustro, Rossetti, Vendittis.

ARBITRO: Bevilacqua, di Viareggio.

Napoli, 20 mattino.

Il risultato di parità può ritenersi equo perchè le due squadre si sono esattamente equivalse in rendimento, in una gara che ha avuto come principale caratteristica il gioco finissimo praticato dall'undici granata e la gagliarda reazione della squadra partenopea.

Il primo tempo è stato di marca torinese. In questi 45 minuti l'attacco dei granata, composto da cinque autentici cesellatori che si intendono in modo ammirevole, ha dettato legge in campo con vertiginose discese, durante le quali ogni uomo occupava con precisione matematica la posizione dovuta, per ricevere il pallone dal compagno e per sfruttare il momento favorevole nel modo migliore. E, tutto ciò, eseguito con una semplicità e con una chiarezza quanto mai efficaci.

Contro questo tambureggiare di assalti il Napoli ha avuto buona ventura di potere opporre la sua classica difesa e la pienezza della sua forma e dei suoi mezzi. Una grande partita, quella giocata oggi dai tre uomini dell'estremo reparto azzurro e dal terzetto della linea mediana di fronte ai guizzi mirabili dei torinesi che non hanno mai mancato di scaltrezza e di pericolosità, specie nella «botta segreta» come direbbe un provetto schermidore. I difensori azzurri si sono mostrati perfettamente coscienti ed all'altezza della situazione ed hanno reagito colpo su colpo, disfacendo quello che gli avversari costruivano, tamponando in tempo una falla improvvisa, sostenendo da pari a pari l'urto con quei cinque ragazzi che apparivano tanto sicuri di sè e lo dimostravano con una girandola di azioni una più bella e pericolosa dell'altra.

Per una ventina di minuti questo duello si è protratto senza frutti positivi per gli attaccanti; poi un attimo di stordimento dei difensori azzurri, dava al 23' la palla ai granata; Fenoglio esitava un attimo a colpire il pallone che era inseguito da Galli, incontro al quale si faceva Mosele nel tentativo disperato di riparare l'errore del compagno. L'occasione era troppo bella per il centro-avanti torinese perchè se la lasciasse sfuggire: un tocco leggero e la sfera rotolava alle spalle del portiere napoletano sorpreso a mezza strada fra la sua porta e l'avversario. A questo punto si faceva vivo, spronato dallo smacco, l'attacco azzurro che fino allora si era esibito soltanto in sporadiche discese di scarsa penetrazione. Un prodigio di Maina evitava per un pelo il pareggio che era però agguantato da Sallustro, al 23', con uno spettacoloso tiro a volo su passaggio di Ferrara. Ristabilito l'equilibrio la gara conservava la sua interessante fisionomia, tenendo sospesa l'ansia del pubblico foltissimo che manifestava con energici incitamenti agli azzurri il suo vibrante interesse per la magnifica partita.

La chiusura del tempo è venuta così dopo che le due squadre avevano potuto mostrarsi con tutti i loro pregi. Nella ripresa era il Napoli che assumeva l'iniziativa e, se pure non riusciva a dominare, come avevano fatto i granata nella prima parte dell'incontro, faceva in modo che il peso della velocissima contesa non gravasse più soltanto sulle spalle dei suoi reparti arretrati, che dovevano risentire parecchio della fatica sostenuta. Fu allora la volta dei difensori torinesi di essere chiamati in causa dai ripetuti attacchi degli azzurri. La tenacissima resistenza culminava in due o tre spettacolose parate di Maina a tu per tu con un avversario in condizioni che apparivano di estrema difficoltà per la incolumità della rete del Torino. E la gara, in quest'alternarsi di speranze per l'uno e per l'altro dei due degni avversari, si avviava verso il più logico dei risultati, quello di parità.

Citeremo Castello, presente dappertutto ed imbattibile sotto rete; Buscaglia, puntiglioso e redditizio; Colombari, in giornata felicissima. Fra gli attaccanti granata la citazione d'onore spetta a Galli, ma anche il gioco di Buscaglia e di Sudati non fece una grinza. Per completare il quadro dell'incontro non resta che dare il meritato risalto alla prova energica e lucida di Allasio. Il pubblico salutò con particolare compiacimento la piena ripresa del suo beniamino Sallustro, il cui ritorno in squadra coincide con una serie di confortanti risultati.

S. E. Starace, a Napoli per il rapporto delle Gerarchie, ha presenziato a una parte dell'incontro, salutato con vibrante entusiasmo dal folto pubblico. Alla fine del primo tempo i ventidue giocatori schierati al centro del campo salutavano il Gerarca.

Il campionato dei cadetti

Il Modena battuto dal Pisa perde terreno

Pisa-Modena 2-1 (a Modena). — Il Pisa, nella ripresa, con giuoco vigoroso è riuscito a portarsi in vantaggio su un goal marcato da Mannelli all'8'. Un minuto dopo Ziroal ha pareggiato ma ancora all'11' lo stesso Mannelli ha marcato un nuovo punto per i suoi colori. La partita si è fatta fallosa e Dugoni al 24' ha lasciato il campo contuso. Al 36' sono stati espulsi Bernocchi del Modena e Risso del Pisa per scorrettezze. Arbitro Bertoglio.

Messina-Brescia 2-1 (a Messina). — Il primo tempo ha visto il Messina continuamente all'attacco senza tuttavia concludere e solo grazie ad un rigore Ferretti ha potuto violare la rete lombarda. Nel secondo tempo al 38' Gerbi ha marcato un nuovo goal al quale hanno risposto gli azzurri salvando l'onore al 43' con Provaglio. Arbitro Sorbi.

Aquila-Atalanta 1-1 (a Aquila). — L'Atalanta ha segnato per la prima su un bel tiro di Remolo al 30'. L'Aquila, con una pronta controffensiva, ha pareggiato ad opera di Lessi al 40'. Nel secondo tempo si sono registrate belle azioni da ambo le parti, ma senza effetti. Arbitro Contiolo.

Spezia-Livorno 0-0 (a La Spezia). — Il Livorno ha tentato di imporsi, ma ha trovato di fronte un'avversaria decisa e valente dimodochè le azioni attaccanti si sono spezzate sul trio estremo locale.

Pro Vercelli-Verona 3-2 (a Vercelli). — La Pro Vercelli si è imposta nettamente nel primo tempo nel corso del quale ha impegnato a fondo i gialloblù attaccando due punti con Albertoe al 19' e Cornara al 41'. Nella ripresa il Verona ha reagito con impetuosa energia ed al 24' Bonnidini ha segnato un goal imparabile. Lo stesso giocatore al 31' ha segnato il punto del pareggio. La Pro Vercelli ha poi ripreso le redini della gara ed al 33' Ramella, su calcio di punizione, ha segnato il punto della vittoria. Arbitro Pirovano.

Venezia-Palermo 4-1 (a Venezia). — Nel primo tempo belle discese dei neroverdi i quali segnano con Dalfin al 29' e Baldinotti al 36'. Dopo il riposo altro punto veneziano ad opera di Cosaroel al 6'. Reazione del Palermo che al 29' ottiene un punto con Bassan. Al 37' è ancora Dalfin che marca il quarto punto per i cocittadini. Arbitro Cocchiarini.

Il torneo di Serie C

Imperia-Biellese 3-1 (a Imperia). — L'Imperia ha segnato la sua prima rete al 16' con Ferrari, mentre cinque minuti dopo Lagorio portava a due i punti per la propria squadra. A un minuto dalla fine Malinverni della Biellese è riuscito ad accorciare le distanze. Arbitro: Barchiocchi.

Corniglianese-Pontedecimo 2-0 (a Cornigliano). — I punti sono stati segnati da Castagnino al 6 minuto e da Cornara al 35' su calcio di rigore.

Asti-Sanremese 3-2 (a Asti). — Nel primo tempo, che ha visto l'equilibrio delle forze in campo, ha segnato al 4' Imberti del S. Remo; poi al 20' Ambrosio dell'Asti ha pareggiato su tiro di punizione ed al 37' Cornelio portava l'Asti in vantaggio. Nella ripresa, dopo il pareggio del San Remo ottenuto per autogoal, Garuvello dell'Asti al 38' otteneva il punto della vittoria. Arbitro: Leoni.

Sestrese-Entella 3-1 (a Entella). — I punti sono stati segnati al primo minuto da Boveili su calcio di rigore, e al 33' da Marchiandi. Nella ripresa al 7' la Sestrese ha segnato il suo terzo punto per merito di Testa. L'Entella ha ottenuto il punto della bandiera su un rigore battuto da Mulla.

Vado-Rivarolese 1-1 (a Vado). — Baldizzone ha segnato per il Vado al primo minuto di gioco mentre la Rivarolese ha pareggiato all'11' della ripresa per merito di Casati.

Andrea Doria-Derthona 1-0 (a Tortona). — Gli ospiti, dopo essersi portati in vantaggio al 17' del primo tempo con un tiro di Bosco, sciuparono numerose occasioni tanto nel primo che nel secondo tempo.

Pinerolo-Savona 2-1 (a Pinerolo). — Al 36' Foglino segna il primo punto per il Pinerolo. Al 40' Caviglia segna per il Savona su calcio di punizione il punto del pareggio. Verso la fine della partita il Pinerolo segna a opera di Foglino il punto della vittoria. Arbitro: Baratti.

Gli incontri di rugby

Italia-Provenza 24-17

Bologna, 19 mattino.

La partita ha avuto inizio alle 15 agli ordini dell'arbitro Rizzoli di Bologna. Al 5' l'Italia con Fattori segna la prima mèta e al 14' segna una seconda volta con Carraro trasformata da Maffioli. Continua la supremazia italiana ma sono i francesi che segnano una mèta al 23' a opera di Daguerre. Morel trasforma. Poi Becca segna al 28' per l'Italia una mèta non trasformata, e al 36' De Angelis ne segna un'altra trasformata da Maffioli. Al 39' De Angelis segna ancora e Maffioli trasforma.

Nella ripresa gli ospiti appaiono molto meglio disposti e svolgono un gioco brillante. Al 14' ottengono la loro seconda mèta con Giacoletto. Un minuto dopo gl'italiani aumentano con Paciucci il loro punteggio con una mèta non trasformata. In seguito continuo predominio dei francesi che con Daguerre ottengono tre mète al 21' al 30' e al 36' non trasformate. Col risultato di 24 a 17 ha fine la partita.

SUI CAMPI IPPICI

Orleans II vince a San Siro la Gran Corsa ostacoli

Milano, 18 mattino.

(G. G.) - La Gran Corsa d'ostacoli, disputata su un terreno elastico e in perfetta regolarità, si è risolta con la meritata vittoria di Orleans II, il 5 anni della Scuderia Tricolore, che ha battuto di misura Rinaldo, dopo aver dominato per tutto il percorso.

Ritirata Horizon, soltanto sei cavalli sono scesi in pista e il favore delle scommesse si era orientato sempre più decisamente su Orleans II, offerto alla pari mentre a 1 3/4 si giocava Rinaldo. Al segnale Orleans II è andato al comando davanti a Violetta e Rinaldo e queste posizioni sono rimaste invariate fino alla prima diagonale ove Rinaldo, superata Violetta, si è avvicinato a Orleans II mentre Magellan si fermava all'arginello.

L. Milliano, sul cavallo della Scuderia Tricolore, non aveva bisogno di impegnarsi per mantenere un costante vantaggio che regolarmente aumentava sul salto e diminuiva in piano. Sull'ultima curva Orleans II aveva ormai corsa vinta e il suo fantino si preoccupava solo di risparmiarlo. Per questo, il vantaggio del vittorioso è andato sensibilmente diminuendo sulla retta d'arrivo e Rinaldo, energicamente spinto da Menichetti, ha potuto negli ultimi cento metri avvicinarlo e quasi raggiungerlo, cosicchè il giudice d'arrivo ritenne opportuno consultare la fotografia che stabiliva l'intervallo di una corta incollatura tra i due cavalli.

Il vincitore della gran corsa d'ostacoli è un 5 anni che la Scuderia Tricolore aveva acquistato in Francia lo scorso anno con Horizon, in vista della gran corsa di Merano. Horizon vinse a Merano ed ora Orleans ha ribadito l'ottimo affare di quell'acquisto.

Ecco i risultati:

Premio Conegliano (L. 6000, m. 3000): 1. Faro (Emery) di G. Ermolli; 2. [illegible]; 3. Hunter - 2 lungh., 5 lungh. - Tot. 7.

Premio Settala (L. 15.000, m. 2000): 1. Donatello II (Gubellini) di Tesio-Incisa; 2. Adria; 3. Zampa di velluto - 6 lungh., 1 lungh. e 1/2 - Tot. 5.

Premio Barona (L. 6000, m. 1400): 1. Isonzo (Romero) di G. Radice Fossati; 2. Normanna; 3. Nereide - 1/2 lungh., 3 lungh. - Tot. 8,50, 6, 7,50.

Premio Oleggio (L. 10.000, m. 1000): 1. Apache (Gubellini) di Scuderia Lariana; 2. Maton; 3. Cascina - 1 lungh., 1 corta incoll. - Tot. 20, 10, 9.

Grande Corsa d'ostacoli (Lire 75.000, m. 5000): 1. Orleans II (Milliano) di Scuderia La Tricolore; 2. Rinaldo; 3. Mahaggony; 4. Violetta - 1 corta incoll., 10 lungh. - Tot. 0,50, 8, 6,50.

Premio Torchio (L. 5000, m. 1800): 1. Full (Lamberti) di Nico Castellini; 2. Absinthe; 3. Alvar - 1/2 lungh., 2 lungh. - Tot. 17, 6, 10, 6,50.

Premio Arzaga (L. 6000, m. 1800): 1. Dionina (Romero) di G. Lorenzini; 2. Catalina; 3. Dinamo - 1 lungh., 2 lungh. - Tot. 19,50, 7, 13,50, 14,50.

Premio Pontoccio (L. 5000, m. 2600): 1. Anisette (Lorenzetti) di V. Morelli; 2. Fosso; 3. Foisina - 6 lungh., 5 lungh. - Tot. 11,50, 6,50, 6,50.

Sorpresa alle Capannelle

Il Premio dell'Impero vinto da Gran Sasso

Roma, 19 mattino.

Il Premio dell'Impero ha avuto un epilogo a sorpresa. Il favoritissimo Vobarno, dopo aver tirato la corsa a tutta andatura, esaurendosi in un prematuro duello con Andrea Del Castagno, finiva di schianto sulla retta d'arrivo. Nell'avvincente finale si facevano luce Gran Sasso, Monterosi, Nipissing e Meraviglia e la vittoria arrideva al primo, che sorpassava di poco, ma nettamente Monterosi. Alla riunione hanno assistito il Maresciallo Badoglio e le LL. EE. Lessona, Alfieri, Pariani, Bastianini e Acerbo. Ecco i risultati:

Premio Harrar (L. 7000, metri 2200): 1. Palladio (Pacifici, 54) della Scuderia Aterno; 2. Fiorenzuola; 3. Zerbinotto. Incoll., 4 lungh. mezza lungh. Tot. 13,50, 9, 6,50.

Premio Gondar (L. 7000, metri 1400): 1. Herbert (Caprioli, 53) del barone Fossati; 2. El Sereno; 3. L'Innominato. Tre lungh., 4 lungh. Tot. 9,50, 5, 5.

Premio Giuba (L. 8000, metri 1000): 1. Ferruccio (Renzoni 54) di Beffa; 2. Rosanna; 3. Zuni. Una lungh. e mezza, una lungh., due lungh. Tot. 23, 8, 7.

Premio Mogadiscio (L. 5000, m. 1700): 1. Turista (Giovenale 57) del conte Macchi; 2. Cointreau; 3. Fry. Una lungh. e mezza, mezza lungh., tre quarti di lungh. Tot. 38, 10, 9,50, 6.

Premio Impero (L. 50.000, m. 2400): 1. Gran Sasso (Pacifici) della Scuderia Aterno; 2. Monterosi; 3. Nipissing. Mezza lungh., 6 lungh., incoll. Tot. 20, 6, 8, 9,50.

Premio Asmara (L. 7000, metri 1600): 1. Rose de Noard (Falconanzi, 42) di Villaverde; 2. Fra Orte; 3. Fioretta - ½ lungh., mezza lungh., mezza lungh. - Tot. 22, 10, 8,50.

Premio Addis Abeba (L. 8000, m. 2100): 1. Arcionello (Renzoni, 56,5) della Razza della Pellegrina; 2. Gaetano; 3. L'Ardenza - 2 lungh., 2 lungh. - Tot. 15,50, 8,50, 7,50.

Alle Cascine

Firenze, 19 mattino.

Ecco i risultati delle corse alle Cascine:

Premio Ente Autonomo del Turismo (L. 5000, m. 1600): 1. Scert (56, Brunelli) di Falchi; 2. Osa; 3. Oreo. Tre lungh. e mezza, tre lungh. e terzo. Tot. L. 5,50.

Premio Vallombrosa (L. 1600): 1. Gyp (61½, Murray) di Razza Santa Lucia; 2. Palmiero; 3. Messer Forsetta. Una lungh., mezza lungh. Tot. L. 11.

Premio Signa (L. 4000, m. 1000): 1. Pirla (49, Pandolfi) di Mariotelli; 2. Mibi; 3. Sforza. Corta testa, due lungh. e mezza, mezza lungh. Tot. L. 17,50, 7, 6,50.

Premio Indiano (L. 5000, m. 1600): 1. Domicella (55½, Bistolfi) di Corbo-neschi; 2. Ippocrito; 3. Rus. Mezza lungh., due lungh., due lungh. e mezza. Tot. L. 10, 7, 10.

Premio Primavera Fiorentina (Lire 8000, m. 1600): 1. Leonardo (51½, Brunelli) di Scuderia Salaria; 2. Cecina; 3. Baldesco. Due lungh., mezza lungh., una lungh. e mezza. Tot. L. 19,50, 4,50, 5,50.

Premio del Parco (L. 4000, m. 1800): 1. Pistone (56½, Brunelli) di Arnaldi; 2. Isola Farnese; 3. Acaio. Una lungh.

tre quarti di lungh., incoll. Tot. L. 15,50, 7, 8, 9,50.

Premio Vinciglista (L. 4000, metri 1600): 1. Rasalina (60, Cesetti) di Guicciardini; 2. Alea; 3. San. Cappelli. Una lungh. e mezza, sei lungh., due lungh. Tot. L. 9,50, 7, 9. — Doppio al totalizzatore: Damigella-Platone L. 44.

La Principessa di Piemonte al Concorso di Napoli

Napoli, 19 mattino.

Con l'intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte si è svolta ieri la quarta giornata del Concorso ippico internazionale comprendente la disputa della Coppa d'oro Città di Napoli e 18.000 lire di premio e quella per amazzoni, che si intitola alla Principessa Maria di Piemonte. S. E. Starace è intervenuto alla bella giornata di sport, con S. E. il Maresciallo d'Italia Caviglia, il Prefetto e le altre autorità.

Ecco i risultati:

G. P. Coppa Città di Napoli categoria di precisione: 1. (fuori gara) Ronco della Scuola di cavalleria, ten. Campello; 1. Don Abbondio, ten. Campello; 2. ex-aequo Lerdino di Von Smolenski e Fanfara del centurione Alvisi, montati dal capoman. Pogliaga; 4. ex-aequo Vagante, capoman. Pogliaga, e Sabà, cap. Conforti; 6. Tegea, del maggiore Zamorani, capitano Conforti.

Premio Principessa Maria (riservato ad amazzoni): 1. Signora Praxmarer con «Quattrino»; 2. Signora Praxmarer con «Primarosa»; 3. Signora Bruni con «Niria».

Borotra-Goldsmith vincitori al torneo di Napoli

Napoli, 19 mattino.

Ecco i risultati delle gare di ieri del campionato di tennis per la Coppa Europa Centrale:

Finale doppio uomini: Borotra-Goldsmith b. Taroni-Quintavalle 6-2, 6-3, 6-8, 2-6, 6-2.

Finale doppio misto: Jedrzejowska-Kukuljevic b. Manzutto-Borotra 6-2, 6-3.

Finale doppio signore: Sander-Zhedon batte Manzutto-Grioni 6-2, 8-6.

Risultati vari

TORINO. — Coppa Diberti, corsa ciclistica organizzata dall'A. S. Paracchi. - Classifica (non ufficiale): 1. Tommasoni Guarino (A. S. Paracchi) chilometri 150 in ore 4,8' (media Km. 36,290); 2. Pescarmona M. (U.C.A.T.); 3. Aranza V.; 4. Franchi E.; 5. Pacin K.; 6. Berza A.; 7. Giacomotto A.; 8. Birro F.; 9. Antolini K.; 10. Fomattin A.; 11. Ifera A.; 12. Trinchero C.; 13. Giando D.; 14. Notta G.; 15. Dalmasso. La Coppa Diberti all'A. S. Paracchi.

TORINO. — IV Riunione per il Trofeo Direttorio F.C.I. al Motovelodromo organizzata dal G. S. Fiat. - Aspiranti: 1. Tola (Vigor); 2. Gai (id.); 3. Rasoi (id.); 4. Balme (Maggioni). - Allievi: 1. Cardellino (Vigor); 2. Galassi (Chierese); 3. Cavallero (id.); 4. Merlino (Vigor). - Dilettanti: 1. Lorenzetti (Fiat); 2. Castello (id.); 3. Lenti (Maggioni); 4. Moretti (Fiat). - Americana a coppie (Km. 18): 1. Castello-Lorenzetti (Fiat), p. 12; 2. Colombo-Sardi e Cottino-Moretti, p. 11.

BERGAMO. — Trofeo Percavicini, gara sci-alpinistica: 1. Com. F. G. di Sondrio (Compagnoni-Vitalini), in 2,9' e 1"; 2. Scuola R. Guardia Finanza Predazzo A (Vaccari-Pedrini); 3. Com. F. G. Bergamo A (Bonetti-Maurizio); 4. Com. F. G. Bergamo B; 5. Sportiva Fascista di Bergamo; 6. Scuola R.G.F. di Predazzo B; 7. D.L.A. Dalmine; 8. Guf Verona; 9. Guf Bergamo; 10. Guf Cuneo.

BERGAMO. — G. P. Rondoni, Km. 160 (per ind. e dil.): 1. Crippa Salv., in 4,22', alla media di Km. 34,380; 2. Fossi A.; 3. Valle M.; 4. Maggioni F.; 5. Nava A.

RAVENNA. — Coppa Malatesta, Km. 150: 1. Vicini M. in 4,35', alla media di Km. 30,840; 2. Succi L. in 4,35'30"; 3. Goldoni A.; 4. De Santis G.; 5. Bergamaschi; 6. Felini; 7. Palteripieri; 8. Ceroni; 9. Bonconi; 10. Bacchetti.

SAVONA. — Corsa Savona-Bianasavona, Km. 140: 1. Leoni A., in 3,37', alla media di Km. 37,880; 2. Caffarata; 3. Nana; 4. Ducco; 5. Ballarino; 6. Ramberti; 7. Ferro; 8. Bracco D.

BOLOGNA. — Trofeo Sassi di ginnastica per esordienti; classifica collettiva: 1. Virtus-Bologna Sportiva p. 304,56; 2. S. S. Persicetana punti 330,17; 3. Ardor di Padova; Classifica individuale: 1. Coselli (Virtus Bologna) p. 56,89; 2. Cotti (Persicetana) p. 56,55; 3. Zamboni (Virtus Bologna) p. 56,32.

CUNEO. — Partita amichevole di calcio: Cuneo Sportiva b. Torino (riserve) 3-2 (2-0).

NAPOLI. — Premio Partenopeo (lire 15.000) di trotto all'Ippodromo di Agnano: 1. Ipsader (Branchini) 3'23" e 2/10; 2. Bella Marucca; 3. Cali Money. Tot.: 8, 6, 6.

VERONA. — Camp. Veneto dilettanti ciclistico: 1. Boffo G. (Ped. Veneziano); 2. Lunardon (Bassano); 3. Natali; 4. Bergamaschi; 5. Nicoletti.

UDINE. — Gara interna, atletica del Canin: 1. Giovanni Rieger (S. C. Italiano) 2'53"1/5 (primato della pista); 2. Hans Obermann (S. C. Kanzelhoehe) 3'11"4/5; 3. Rolando Zanni (S. C. Cervinia) 3'19"1/5. Classifica femminile: 1. Paola Wiesinger (S. C. Lecco) 4'5"3/5; 2. Nives Dei Rossi (C. S. Clavieti) 5'43"3/5.

SAVIGLIANO. — G. P. conte Galateri (tiro a volo): 1. Rossero Giuseppe (Rivoli); 2. Turone C. (Savigliano); 3. Guarnaschi A. (Torino); 4. De Ferrari G. (Torino).

PARIGI. — Premio Fraiture, all'ippodromo di Longchamp, m. 2100, franchi 121.000: 1. Samy, di Moulines; 2. Tout Soulens, a mezza lungh.; 3. Chio, a un'incoll. Tot.: 17 - 8; 11; 9,50.

MODENA. — Corse al trotto. Premio Ernst, L. 10.000: 1. Pozzuolo, 2'37" (1'24"); 2. Agrò; 3. Samuele. Tot.: L. 13; 8; 9; 36 - Premio Milano, L. 10.000: 1. Galantina, 2'17"6/10 (1' e 25"); 2. Corisian; 3. Degrave. Totalizz.: L. 12; 10; 21.

LEGNANO. — Coppa Sarfatti per dilettanti: 1. Bogara Giovanni (Cesare Battisti di Milano) km. 139 in ore 3,43 (media km. 34,980); 2. Furlan E.; 3. Croci U.; 4. Curugo U.; 5. Zapparoni M.; 6. Bisanzerro C.; 7. Gallinberti M.; 8. Zanoni M.; 9. Fassina C.; 10. Taje P. La coppa Sarfatti alla Cesare Battisti di Milano.

COMO. — Como-Molfrasio-Como di marcia per squadre: 1. S. G. Comense 1872 (Rivolta, Biani, Mauri) km. 31 in ore 1,45'46"; 2. G. S. Baracca di Milano 1,46'41"; 3. Dop. Caproni di Milano; 4. A.S.E.I. Milano; 5. Dop. Ferrer. Milano; 6. F. G. Como, squadra A.; 7. F. G. Como squadra B.

PARIGI. — Incontro di rugby internazionale al Parco dei Principi: Francia b. Germania 27-6.

PARIGI. — Corsa ciclistica Parigi-Caen: 1. Le Louarn, km. 232 in ore 6,32'58"; 2. Anville; 3. G. Lapebie; 4. Bonnet; 5. Suffiello.

ACQUI. — G. P. Morelli per allievi (km. 90): 1. Ferrari P. in 3,12'; 2. Gandini S.; 3. Grado; 4. Vandini; 5. Bestero. La coppa al Vigor di Torino.

NOTIZIARIO

— Il Comitato Internazionale di scherma ha deciso che i campionati europei avranno luogo a Parigi dal 10 al 17 ottobre p. v.

— La F.I.S. ha designato la seguente squadra per l'incontro italo-ungherese di sciabola che avrà luogo a Merano domenica 2 maggio: Gustavo Marzi, Giulio Gaudini, Vincenzo Pinton, Aldo Masciotta. Capitano della squadra il Presidente della F.I.S.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Cinema e teatri di Parigi occupati dagli scioperanti

Il Fronte Popolare battuto a Cannes nelle elezioni Municipali

Parigi, 19 mattino.

La Federazione dello spettacolo ha deciso lo sciopero generale in seguito a una riunione tenutasi sabato mattina fra gli impiegati dello spettacolo e delle industrie del cinematografo per discutere delle loro rivendicazioni professionali. Dopo che i vari oratori ebbero respinta la sentenza [illegible] del deputato ed ex-ministro Mistler e dopo avere dichiarato che i padroni si beffavano della legge continuando a preferire una decima ad una certa parte del loro personale, gli impiegati dello spettacolo si sono pronunciati per lo sciopero immediato quantunque il segretario dell'Unione dei sindacati della regione parigina avesse messo in guardia i suoi uditori contro una decisione frettolosa che poteva avere per conseguenza uno sciopero insufficientemente preparato. Messo ai voti, lo sciopero venne deciso all'unanimità con occupazione dei locali dopo che un operatore di Gaumont ebbe affermato che il personale di quello stabilimento, che aveva cominciato lo sciopero sabato sera, continuerà il suo movimento fino a completa soddisfazione.

Nell'ordine del giorno votato all'unanimità, alla fine della riunione, gli impiegati dichiarano lo sciopero con occupazione fino al momento in cui le loro rivendicazioni saranno state ottenute.

Fino a ieri sera l'ordine di sciopero, che in parecchi teatri non era ancora pervenuto, è stato eseguito parzialmente. Ieri in matinée i teatri sono rimasti aperti ma nei grandi music-halls le rappresentazioni non hanno potuto aver luogo mentre la maggior parte dei cinematografi sono rimasti chiusi con grande disappunto della folla domenicale che si è trovata improvvisamente priva della sua distrazione favorita.

Dopo un colloquio che una delegazione della Federazione dello Spettacolo ha avuto nel pomeriggio col ministro degli Interni, Dormoy, il Comitato dello spettacolo si è dichiarato pronto a ricevere tutti i direttori di teatri per firmare un eventuale accordo che permettesse la ripresa del lavoro. Per quello che concerne il personale impiegato in stabilimenti per cui l'accordo non fosse intervenuto, una riunione sarà organizzata nel pomeriggio di oggi.

A tarda ora il Comitato di sciopero ha lanciato l'ordine di sciopero generale al personale di tutti i locali di spettacoli. Senonché a mezzanotte il Comitato di sciopero annunciava che una cinquantina di direttori di locali notturni (balli, cinematografi) avevano accettato di riconoscere la convenzione collettiva presentata dalla Federazione dello spettacolo e da quella degli impiegati. Il Comitato rimane riunito in permanenza per raccogliere le adesioni degli altri direttori.

Dissensi tra socialisti francesi

Il ministro Paul Faure contro la sinistra rivoluzionaria

Parigi, 19 mattino.

Il Consiglio nazionale straordinario del partito socialista si è riunito ieri a Puteaux nei sobborghi di Parigi. Questa riunione ha provocato una certa animazione nei circoli politici. Si riteneva che per gli [illegible] della sinistra rivoluzionaria, il partito socialista avesse presa in considerazione l'eventualità di una scissione o per lo meno dell'esclusione di un certo numero di militanti estremisti, ma non si riteneva che la riunione potesse registrare decisioni di tal genere tanto più che il partito di Marcello Pivert è in regresso nella Senna. Invece il colpo di scena si è prodotto: nella seduta di ieri mattina il Ministro di Stato Paul Faure, segretario generale del partito ha fatto una carica a fondo contro la «sinistra rivoluzionaria», la cui attività è stata da lui qualificata di «tradimento e di delitto», e subito soggiunto:

«Discutere in seno alla nostra organizzazione è una cosa, poiché in tutti è intera la libertà di pensiero; ma altra cosa è portare il dibattito sulla pubblica piazza e intraprendere pubblicamente quello che la sinistra rivoluzionaria ha intrapreso contro il partito socialista e contro gli uomini che il partito stesso all'unanimità ha delegato al Governo. E peggio è pubblicare un manifesto, all'indomani dei sanguinosi incidenti di Clichy, perfettamente inaccettabile. I responsabili di questo manifesto devono essere esclusi. I delegati del Consiglio nazionale non hanno il diritto di lasciare pugnalare nella schiena gli uomini che le assemblee regolari del partito hanno inviato al Governo».

E il Ministro ha dato conoscenza di numerosi particolari sulle forme e le circostanze dell'attività della sinistra rivoluzionaria, denunziando le sue relazioni con elementi estranei al partito e in particolar modo con i trotzkisti. Il segretario generale ha terminato con un appello rivolto al Consiglio nazionale chiedendogli «l'esclusione dei faziosi».

La risposta a tale domanda si è dovuta aspettare fino al momento in cui nel pomeriggio Marcello Pivert ha preso la parola senza mostrare la sua abituale combattività. Egli ha ripreso alcune violente critiche della sinistra rivoluzionaria ma le ha espresse in termini moderati convenendo che — forse lui e i suoi amici non sono stati disciplinati verso il governo —, pur sostenendo di esserlo sempre stati nei riguardi del partito. Egli ha concluso tuttavia dicendo che è disposto ad accettare le norme della disciplina, ma non riconosce la competenza della presente riunione e l'accetterà soltanto se gli sarà imposta dal congresso nazionale del partito. Non è dunque una sottomissione immediata che egli ha offerto, ma una sottomissione ritardata.

Il Consiglio nazionale si è quindi riunito in seduta notturna per udire la parola del Ministro degli Interni Dormoy e del Presidente del Consiglio, Blum.

La lista nazionale vittoriosa a Cannes

Nizza, 19 mattino.

Le elezioni municipali di Cannes, per cui erano state prese misure rigorosissime per mantenere l'ordine pubblico, sono state ieri mattina la causa di violenti scontri fra repubblicani e socialcomunisti. Il primo grave incidente è avvenuto in un grande caffè posto di faccia al Commissariato di Pubblica sicurezza dove due gruppi di elettori, dopo vivace discussione, sono venuti alle mani. Alla violentissima colluttazione fece seguito uno scambio di revolverate e quando la polizia è accorsa ha trovato agonizzante in terra un giovane — l'imbianchino Espartero Rossi, italiano, domiciliato a Nizza — che, trasportato immediatamente all'ospedale, è stato operato di laparatomia.

Sempre nella mattinata, mentre il proprietario di un'autorimessa ben noto in città per le sue idee anticomuniste entrava nell'officina, fu affrontato da un gruppo di estremisti. Considerato il numero degli aggressori, l'industriale ritenne prudente rifugiarsi nell'officina, senonché gli aggressori lo seguirono lanciandogli addosso quanti utensili capitavano loro per le mani. Il malcapitato estratta allora la rivoltella sparava sugli aggressori mettendoli in fuga. Cinque estremisti che hanno preso parte all'aggressione sono stati identificati e contro di essi l'industriale ha sporto immediatamente querela.

Lo scrutinio, terminato a tarda ora, segna la vittoria della lista nazionale che ha battuto quella del Fronte popolare.

La dichiarazione franco-inglese sulla indipendenza belga

Parigi, 19 mattino.

Il Quai d'Orsay e il Foreign Office sono interamente d'accordo sul testo della dichiarazione che verrà inviata questa settimana a Bruxelles dai Governi di Parigi e di Londra. Questo testo sarà comunicato a titolo ufficioso al Governo belga per il suo gradimento.

Questa doppia dichiarazione che in francese e in inglese esprimerà idee identiche, svincola il Belgio dai suoi obblighi di Stato garante derivanti dal trattato di Locarno nonché dagli impegni di Londra dell'aprile 1936. Per contro la Francia e l'Inghilterra manterranno al Belgio la loro garanzia. Simultaneamente le due Potenze prenderanno atto della volontà del Belgio di difendere la sua indipendenza in caso di aggressione con mezzi appropriati nonché di osservare con fedeltà i suoi obblighi di membro della Società delle Nazioni. La dichiarazione franco-britannica stabilirà infine che le relazioni fra l'Inghilterra e della Francia rimarranno immutate il che significherà che la situazione speciale fatta al Belgio non modifica per nulla l'accordo di Londra per quello che concerne quei due Paesi.

SOFIA SMYTKOWNA, la ginnasta polacca che si è sottoposta a un'operazione chirurgica per cambiare sesso.

Affari d'oro in Francia per i rifornimenti alla Spagna

Parigi, 19 mattino.

La guerra di Spagna è per molti un buono, anzi un eccellente affare. Mai il commercio degli autocarri è stato così fiorente come nei primi mesi di quest'anno. A Pantin, a Montreuil, a S. Ouen degli specialisti equipaggiano febbrilmente i pesanti veicoli che non appena terminati vengono avviati verso la Catalogna. Il Frente Popular paga bene con l'oro della Banca di Spagna depositato in Francia. I telai che arrivano direttamente dagli Stati Uniti sono equipaggiati a cura di certi carrozzieri e trasformati in ambulanze, in frigoriferi e talvolta anche in cucine rotabili. Duecentocinquanta di questi veicoli hanno lasciato Pantin dal primo gennaio a oggi. Le partenze avvengono di notte e i conducenti sono scelti con grande cura fra appartenenti ai partiti estremisti. A Pantin il segreto è osservato ancor più gelosamente che negli altri posti e l'entrata nelle officine è vietata a chiunque non abbia la tessera rossa. L'altro giorno 40 di questi telai aspettavano di essere trasformati, mentre i motori di otto autocarri già pronti e allineati sulla strada non aspettavano che il segnale della partenza. Può darsi che questo traffico sia lecito ma costituisce ad ogni modo una singolare maniera di osservare la convenzione del non intervento, tanto più che, passata la frontiera, nulla è più facile di trasformare un autocarro in una automitragliatrice aggiungendovi qualche lastra di blindaggio.

L'*Echo de Paris* annunzia poi essergli stato assicurato che un gruppo di 400 volontari [illegible] si trova attualmente a Bordeaux in attesa dell'arrivo di una nave spagnola che dovrà condurli in un porto della costa della Biscaglia. Si crede che questa nave all'uscita delle acque territoriali francesi sarà scortata da una controtorpediniera governativa.

Una Commissione del Governo di Valenza si trova poi a Marsiglia per tentare di mettere sotto bandiera francese parecchie navi spagnole ancorate in vari porti stranieri. Le navi spagnole *Ciudad de Reus* e *Vicente Ferrer* sono salpate da Marsiglia con carico di materiale da guerra e viveri destinati a Barcellona.

Le esigenze del bilancio inglese nell'esposizione di Neville Chamberlain

Londra, 19 mattino.

A Londra vi è una vivissima attesa per l'annuncio del bilancio preventivo di quest'anno che sarà fatto domani alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain.

Quest'anno nulla è trapelato delle intenzioni del Cancelliere. I giornali rilevano che Chamberlain non ha rivelato i particolari del bilancio preventivo nemmeno ai suoi colleghi di gabinetto. La cosa trova una spiegazione evidentemente nel fatto che l'anno scorso questi segreti sono trapelati ed hanno raggiunto circoli abbastanza vasti del mondo finanziario, permettendo delle scommesse sicure sulle decisioni del Cancelliere. Si ricorda che in seguito a quelle indiscrezioni il ministro dei Dominions Thomas ha dovuto rassegnare le dimissioni. Il Cancelliere Chamberlain dovrà trovare 854 milioni di sterline. Esse sono necessarie: 224 milioni per debiti fissi e 11 milioni per altri servizi di interessi di debiti consolidati e infine 619 milioni per spese ordinarie di bilancio.

Spassi londinesi

La prova generale del corteo dell'incoronazione

Londra, 19 mattino.

Il pubblico londinese ha avuto ieri modo di godere una primizia della incoronazione. Infatti il Lord Maresciallo di Corte aveva deciso di far svolgere una prova generale del corteo che dal palazzo reale il giorno 12 maggio si recherà all'abbazia di Westminster. La notizia era stata data dai giornali la sera di sabato e dopo la mezzanotte di ieri decine di migliaia di persone si sono addensate lungo il percorso del corteo occupando le tribune che negli ultimi mesi sono state costruite per il giorno dell'incoronazione, i cui posti sono stati venduti per centinaia di lire ciascuno. Tra il pubblico si vedevano persone di ogni classe e categoria: accanto agli operai venuti dai quartieri dell'est di Londra avevano preso posto nelle tribune uomini e donne in abiti da sera usciti dai teatri e decisi ad attendere varie ore per godersi lo spettacolo.

Il corteo si è svolto secondo il programma in perfetto orario. Poliziotti e altri funzionari con cronometri alla mano registravano il passaggio di ogni singola unità del corteo per poter controllare quindi se vi era stato un breve ritardo o un anticipo. La prova generale non è stata fatta però soltanto dello svolgimento del corteo ma anche della [illegible] delle tribune.

Queste ultime ieri mattina contenevano un numero assai superiore di persone di quello che dovranno sopportare il giorno della incoronazione. Il pubblico ha applaudito il passaggio delle truppe e delle comparse che avevano preso il posto dei principi, degli uomini di Stato e gli applausi sono diventati particolarmente entusiastici al momento in cui, tirati dai famosi cavalli di Corte di Windsor, è passato il cocchio reale che naturalmente era vuoto.

Stamane intanto si apprende che un altro paese non manderà nessuna delegazione alla cerimonia dell'incoronazione: l'Irak. La decisione viene spiegata con ragioni di politica interna. La delegazione doveva essere capeggiata dal ministro degli Esteri dell'Irak; ora si è deciso che il Paese sarà rappresentato dal suo ministro a Londra.

Le iscrizioni al Partito riaperte nel nazionalsocialismo

Berlino, 19 mattino.

Una decisione della direzione del partito nazionalsocialista dispone che le ammissioni al partito siano riprese col primo di maggio.

Un discorso di Daranyi

Il regime delle minoranze e i rapporti con la Piccola Intesa

Budapest, 19 mattino.

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha tenuto ieri a Szeged, in un comizio del partito governativo, un discorso durato circa due ore e mezza.

Parlando della politica estera il signor Daranyi ha detto che l'Ungheria desidera rimanere fedele ai suoi amici provati. L'immutata e intima collaborazione con l'Italia e l'Austria entro i limiti dei Protocolli romani costituisce la migliore garanzia per la pacifica evoluzione dell'Europa centrale. L'Ungheria è però pronta a spianare la via per stabilire rapporti concreti anche con quegli Stati dai quali essa è divisa da contrasti più o meno grandi. Essa desidera risolvere le questioni pendenti con tali Stati, sulla base di accordi reciproci, a condizione che l'altra parte manifesti uguale buona volontà e sia disposta a tener conto delle necessità vitali dell'Ungheria. L'Ungheria come tutti gli Stati sovrani, ha diritto alla propria sicurezza. La situazione odierna che mette in giuoco gli interessi vitali del paese non può a lungo durare: ne deriva che l'Ungheria è pronta a sottoporre ad esame qualsiasi proposta concernente la collaborazione degli Stati danubiani sulla base della piena parità. Ugualmente l'Ungheria insiste nel chiedere che siano garantiti con mezzi legali i diritti delle minoranze ungheresi viventi negli Stati successori. Se la situazione delle minoranze ungheresi non viene sistemata in modo soddisfacente è impossibile pensare a rapporti normali fra l'Ungheria e la Piccola Intesa.

Il signor Daranyi ha fatto poi rilevare che la collaborazione politica dell'Ungheria con gli Stati firmatari dei Protocolli romani, come pure gli amichevoli rapporti col Reich tedesco, anche essi basati sulla comunanza degli interessi hanno dato nel campo economico molti successi. L'importanza delle relazioni che l'Ungheria intrattiene con l'Italia, l'Austria e la Germania risulta dal fatto che la esportazione ungherese in questi paesi rappresenta circa la metà dell'esportazione intera. Il signor Daranyi ha detto che il patto italo-jugoslavo è stato accolto anche in Ungheria molto favorevolmente.

Un cippo a Sandro Magni scoperto ad Alessandria d'Egitto

Alessandria (Egitto), 19 matt.

Promossa dal Console generale d'Italia Camerani si è svolta al Campo polisportivo delle scuole Littorie la cerimonia del 21 Aprile con lo scoprimento di un cippo a Sandro Magni caduto eroicamente al cui nome si intitolerà il campo sportivo. Nel pomeriggio allo stadio municipale si sono avute le gare atletiche per la Coppa Magni e una manifestazione ginnico corale delle organizzazioni giovanili italiane.

L'ex-Principe Nicola di Romania e l'agitazione della Guardia di Ferro

Bucarest, 19 mattino.

In seguito alle voci diffuse all'estero e sopra tutto dalla [illegible] inglese sui contatti con la Guardia di Ferro e altre organizzazioni politiche, l'ex principe Nicola ha diretto una lettera al presidente del Consiglio Tatarescu dichiarando che lui non ha mai avuto contatti con nessun gruppo politico. Egli protesta contro queste voci e prega Tatarescu di prendere le misure necessarie per impedirle una volta per sempre.

Diplomatico irakiano arrestato a bordo d'una nave

Cairo, 19 mattino.

L'arresto di Abd El Aziz Mosafar, primo segretario della Legazione dell'Irak a Parigi, operato a Beyruth a bordo del piroscafo «Esperia» dalla polizia francese in seguito a ordine telegrafico del governo dell'Irak, ha provocato enorme sensazione nei circoli politici dell'Oriente.

All'arrivo dell'«Esperia» il capo della polizia e il console dell'Irak sono saliti a bordo mentre un importante distaccamento di polizia aspettava sulla banchina. Una perquisizione è stata operata nella cabina del diplomatico che venne lungamente interrogato dal capo dell'autorità giudiziaria di Beyruth, dopo di che venne sbarcato e incarcerato. A Beyruth si afferma che Mozafar avrebbe acquistato per conto dell'Irak degli aeroplani militari per rivenderli alla Spagna. Le autorità di Bagdad osservano la massima discrezione su questo affare.

UN'AUTOMOBILE DEL 1901 E' ANCORA IN CIRCOLAZIONE in Inghilterra. Appartiene al maggiore Allen ed ha fatto la sua ultima fragorosa comparsa qualche giorno addietro al convegno del «Club delle vecchie automobili».

Il Ministro del Guatemala presenta le credenziali al Re Imperatore

Roma, 19 mattino.

Il nuovo Ministro del Guatemala, S. E. Victor Duran, Mollinedo, è stato ricevuto al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali che lo accreditano quale Ministro plenipotenziario e inviato straordinario per la Repubblica presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Treno turistico a Budapest per la visita dei Sovrani d'Italia

Roma, 19 mattino.

Per contraccambiare il movimento turistico proveniente dall'Ungheria verificatosi durante la visita di S. A. S. il Reggente Horthy, la Cit organizza un treno turistico di scambio per Budapest in occasione del prossimo viaggio dei Sovrani d'Italia.

430 mila visitatori ieri alla Fiera di Milano

Milano, 19 mattino.

Una folla spettacolosa di visitatori ha richiamato ieri la Fiera. Dodici treni speciali provenienti da Roma, Torino, Bologna, Ancona, Aosta, Venezia, Genova e Brescia, hanno convogliato a Milano un gran numero di forestieri, ai quali si sono uniti quelli provenienti coi mezzi ordinari dai vari centri della provincia. Si calcola a ben 430 mila persone il complesso dei visitatori della giornata, senza tener conto del pubblico serale.

Fra le manifestazioni salienti si è avuta ieri la conclusione del convegno del Sindacato interprovinciale dei chimici di Milano, che è stato tenuto nel salone del Consiglio dell'ente. Inoltre è da segnalare la visita di una comitiva composta di numerosi presidenti di sezioni di cacciatori.

Il nuovo Vescovo di Bobbio fa il suo solenne ingresso

Piacenza, 19 mattino.

Ieri mattina S. E. Mons. Bernardo Bertoglio ha fatto il suo solenne ingresso a Bobbio, ricevuto dal Podestà, che rappresentava anche il Prefetto, e da tutte le altre autorità, dalle organizzazioni giovanili e sindacali, dalle associazioni cattoliche e da numerosa folla. Processionalmente il nuovo Vescovo si è recato alla Cattedrale ove ha celebrato un solenne pontificale, e, dopo aver rivolto un cordiale saluto alle autorità e al popolo di Bobbio, ha pronunciato un elevato discorso rievocando la grande figura del santo irlandese Colombano le cui spoglie si venerano nella basilica di Bobbio.

La «Queen Elizabeth» ha lasciato La Spezia

La Spezia, 19 mattino.

La nave ammiraglia della flotta inglese del Mediterraneo, la Queen Elizabeth, dopo due giorni di permanenza nella rada della Spezia è partita ieri alla volta di Malta.

Cento giovani pavesi a Predappio in bicicletta

Pavia, 19 mattino.

Una centuria di Giovani Fascisti, al comando del Federale, ha lasciato Pavia ieri mattina per una marcia ciclistica che raggiungerà in tre tappe Predappio, per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Parma, 19 mattino.

La centuria ciclistica dei Giovani Fascisti di Pavia è qui giunta ieri alle 17,15 ed è stata ricevuta dal Federale. Dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti fascisti, i giovani sono stati ospiti del Gruppo rionale Silvio Vaga, ove hanno sostato, per riprendere questa mattina la marcia alla volta di Bologna.

La «battaglia dei fiori» di Ventimiglia

Ventimiglia, 19 mattino.

Alla presenza di circa 35 mila persone, si è svolta ieri la grandiosa battaglia dei fiori di Ventimiglia. Numerosi sono stati i carri che hanno partecipato alla gara suscitando ammirazione per la bellezza dell'addobbo e per l'abbondanza dei fiori.

Le classifiche per i premi sono state le seguenti: Categoria littori, grandi carri: «Biga romana» dell'O.N.B. e «Rosa d'oro» del Gruppo Uruvei, lire 3000 ciascuno. Categoria unica, grandi, medi e piccoli carri e autocarri infiorati a soggetto: 1. «Mitologia cinese» dei signori Bosio Giovanni e Cane Gino, L. 3000 e bandiera d'onore, 2., a pari merito, «Moschea» del Dopolavoro Città Alta e «Fontana artistica» del Dopolavoro di Nervi, L. 2250 ciascuno; 4. «Galera romana» del Circolo Velico, L. 1600 e bandiera d'onore; 5. «Leone di S. Marco» del Dopolavoro Roverino L. 1500.

Erano presenti le maggiori autorità della provincia.

Apparecchi radiorurali offerti dalla «Dante»

Roma, 19 mattino.

La «Dante Alighieri» ha messo a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale venti apparecchi radiorurali che andranno a scuole primarie delle provincie di confine.

Solenne rassegna a Novara delle forze giovanili

Novara, 19 mattino.

Ha avuto luogo ieri mattina in piazza Bellini una grandiosa rassegna di giovani premilitari della città e provincia, alla presenza di S. E. il generale Grazioli, ispettore generale della pre e post militare, del Prefetto, del Federale del generale Dall'Ora, comandante la «Sforzesca» e delle altre autorità. Sono stati inaugurati i cinque gagliardetti offerti dalle associazioni patriottiche e dalle sezioni provinciali ai Giovani Fascisti. Pronunciarono vibranti discorsi il Prefetto, il Federale e S. E. Grazioli, suscitando il più vivo entusiasmo. Ebbe infine luogo la grandiosa sfilata delle formazioni in perfetto attrezzamento, fra calorose acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

UN BREVE BLOCCO DEL CANALE DI SUEZ ha provocato il piroscafo inglese «Viceré delle Indie» che trasportava in Inghilterra numerosi passeggeri, tra i quali il maharaja di Bikanir e che si è incagliato impedendo per più di cinque ore il passaggio degli altri piroscafi. I passeggeri hanno proseguito per Suez con un treno speciale.

Il rapporto di Starace alle Gerarchie di Napoli

Napoli, 19 mattino.

Nel teatro San Carlo l'on. Achille Starace ieri ha tenuto rapporto alle Gerarchie del Regime della provincia di Napoli. Sul palcoscenico, intorno al labaro della Federazione provinciale, figuravano i gonfaloni della Provincia e del Comune, insieme alle fiamme delle squadre di azione, ai gagliardetti dei Gruppi rionali e ai labari delle organizzazioni giovanili e sindacali. Nel teatro, gremito in ogni ordine di posti si notavano nei palchi le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, della Magistratura e dell'Ateneo. Allorchè il Segretario del Partito è apparso sul palcoscenico, la banda ha intonato l'inno «Giovinezza» mentre i gerarchi e tutto il pubblico in piedi acclamavano entusiasticamente. Dopo il saluto al Duce, il Prefetto ha rivolto al Segretario del Partito il saluto della Provincia, pregandolo di riferire al Duce che Napoli è in linea e completamente ai suoi ordini. Il Federale ha letto quindi la sua relazione sulla attività svolta nei vari settori della Federazione provinciale.

Cessate le acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito ha preso la parola, rilevando che il miglior commento alla relazione del Federale era la schietta, vibrante espressione del sentimento unanime dei gerarchi verso il fondatore dell'Impero. Addentrandosi poi nell'esame della relazione, S. E. Starace si è compiaciuto anzitutto per la maggiore efficienza raggiunta dal Fascismo napoletano. Il Gerarca ha illustrato quindi minutamente i concetti che hanno determinato il passaggio del controllo dei prezzi e della attività assistenziale dagli organi del Partito rispettivamente alle Corporazioni, ai Consigli provinciali dell'economia ed ai Comuni, sottolineando che il Partito, a mezzo dei suoi rappresentanti, continuerà la sua vigile opera regolatrice in rapporto ai fini di carattere politico.

Le dichiarazioni dell'alto Gerarca sono state apprese con vivissimo entusiasmo. La fine del discorso è stata accolta con interminabili, altissime invocazioni al Capo.

In mattinata, il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, si è recato alla [illegible] del 1.o Bersaglieri, dove si svolge un corso di istruzione per ufficiali dei Fasci giovanili. Erano all'ingresso a ricevere il Segretario del Partito alti ufficiali. L'on. Starace, dopo avere passato in rivista lo schieramento, ha deposto sul monumento dei Caduti del reggimento un fascio di fiori. I reparti inquadrati dopo avere cantato gli inni della Patria, hanno sfilato dinnanzi al Segretario del Partito e comandante generale dei Fasci giovanili. Il Segretario del Partito ha espresso al comandante del reggimento la sua viva soddisfazione nel vedere affiancati agli eroici fanti piumati i giovani ufficiali dei Fasci giovanili ed ha offerto i pugnali al colonnello ed agli ufficiali istruttori del Corpo.

La salma di Respighi nella Certosa di Bologna

Bologna, 19 mattino.

Ha avuto luogo ieri mattina, nel primo anniversario della morte di Ottorino Respighi, l'insigne musicista concittadino, la tumulazione della sua salma nella nostra Certosa, accanto al monumento sepolcrale di Giosuè Carducci. Alla cerimonia, alla quale avevano dato la loro adesione S. E. il Ministro Alfieri, S. E. il Presidente del Senato Federzoni e numerosissime altre personalità, hanno presenziato S. E. Paolucci vice-Presidente della Camera, S. E. il Prefetto, S. E. Giordani in rappresentanza dell'Accademia d'Italia e del suo presidente, il rettore dell'Università in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale, tutte le altre autorità cittadine e numerosa folla.

Nel tempio della Certosa, presente la salma giunta da Roma, è stata celebrata una messa funebre. Compostosi quindi un imponente corteo, il feretro, recato a braccia da allievi e amici dell'illustre scomparso, è stato portato alla nuova e definitiva tomba, alla presenza di donna Elsa Respighi e di altri familiari.

Il successo all'Adriano del concerto respighiano

Roma, 19 mattino.

Sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari, e con il concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido e del soprano Maria Caniglia, è stato tenuto oggi al Teatro Adriano un concerto commemorativo del primo anniversario della morte di Ottorino Respighi.

Il numeroso ed eletto pubblico ha seguito con [illegible] interesse la esecuzione di magnifiche pagine di musica sinfonica del compianto illustre compositore bolognese, applaudendo calorosamente.

Morte della protagonista di una clamorosa vicenda

Milano, 19 mattino.

L'altra notte, al passaggio a livello della ferrovia Nord, nei pressi di Bollate, una vecchia è stata travolta da un diretto, rimanendo informe cadavere. Trasportata alla camera mortuaria del luogo, ieri la poveretta è stata identificata per Giuseppina Fumagalli, d'anni 69, nativa di Cassano d'Adda e abitante nella nostra città in viale Monza n. 71, presso alcuni nipoti, che, unitamente al segretario politico del Fascio di Bollate, hanno riconosciuto nell'informe corpo maciullato la loro congiunta.

La Fumagalli molti anni fa fece parlare di sè diffusamente le cronache giudiziarie, perchè coinvolta in un clamoroso processo di delicata natura, e pertanto due conviti per fanciulle, che essa dirigeva a Milano e a Torino, vennero chiusi per ordine dell'autorità.

La salma della Fumagalli, per precisa volontà della defunta, verrà trasportata a Cassano d'Adda.

Feroci delinquenti rubano al Campari di Milano ferendo gravemente un custode

Milano, 19 mattino.

Un audacissimo furto è avvenuto nei locali del Caffè Campari in Galleria Vittorio Emanuele, in circostanze drammatiche.

Ieri mattina verso le 7 alcuni camerieri si presentavano come di consueto per iniziare il servizio, ma con meraviglia constatavano che le saracinesche erano ancora chiuse. Da anni colui che per primo, sul far dell'alba, entra nel caffè per provvedere alla pulizia dei locali, è il quarantunenne Arturo Duranti, anconetano, un inserviente fedelissimo e stimato.

Bussato alle saracinesche, il Duranti fu chiamato ripetutamente ma non si ebbe risposta. Allora i camerieri entrarono nel caffè da via Ugo Foscolo, cioè dall'appartamento del direttore, sito al secondo piano e comunicante col caffè per una scaletta interna. Nella dispensa, steso a terra e grondante sangue, rinvennero il Duranti che rantolava. Attorno erano i segni di una lotta accanita: bottiglie di seltz e di liquori frantumate, sedie rovesciate e stroncate. Il Duranti fu soccorso e trasportato all'ospedale ove i medici lo giudicarono in condizioni gravissime.

Fu compiuta nell'interno del Campari una rapida inchiesta. Dai cassetti del bar e del ristorante erano scomparse 15 mila lire, somma conteggiata nella notte del sabato e che al mattino doveva essere consegnata ai dirigenti. Non riuscì difficile stabilire lo svolgimento dei fatti. Il ladro o i ladri, riparati nella cantina all'ora della chiusura durante la notte, si appropriarono del bottino, in attesa di poter uscire dal locale e darsi alla fuga. Comparso il Duranti, lo devono aver aggredito, ingaggiando con lui una feroce lotta, e, ridottolo a mal partito nel modo che abbiamo detto, riuscirono ad eclissarsi per la scaletta interna che dà su via Ugo Foscolo.

Il giudice istruttore nel pomeriggio di ieri si è recato al capezzale del Duranti, ma non è riuscito a strappargli alcuna dichiarazione, date le sue condizioni tuttora gravi.

Sei operai avvelenati da un frutto selvatico

Gallarate, 19 mattino.

Alcuni operai, trovandosi a merendare in un orto, strappavano da un cespuglio un grappolo di una specie di uva denominata selvatica, succhiandone i frutti. Poco dopo sei di costoro — certi Romolo Fontana di anni 27, di Cajello, Luigi Galli di anni 41, di Crenna, Mario Cardani di anni 24, di Crenna, Pietro Vanelli di anni 25, di Cajello, Enrico Schwarz di anni 34, di Gallarate e Ubaldo Mattaini di anni 13, di Gallarate — accusavano violenti dolori al ventre con vomito, per cui si rese indispensabile trasportarli all'ospedale. I sanitari, constatati sintomi di avvelenamento, provvedevano alle cure del caso, ponendo fuori pericolo gli avvelenati, che tuttavia sono rimasti ricoverati.

Un morto e sette feriti nello scontro di due auto

Firenze, 19 mattino.

Sull'autostrada Firenze-Mare, verso le 20 di ieri, al soprapassaggio di Casa Bianca, è avvenuto un tragico scontro. Un'automobile targata Varese, che si dirigeva verso Lucca, si scontrava violentemente con una macchina della provincia di Pistoia. Le due automobili uscivano di strada e precipitavano per la scarpata. Sette feriti sono stati trasportati all'ospedale; l'industriale Armando Lenci da Prato è morto sul colpo.

Infanticida arrestata

Piacenza, 19 mattino.

I carabinieri di Gropparello hanno tratto in arresto la contadina Bruna Albertazzi di 24 anni, coniugata a Fortunato Fogliazza, per avere ucciso mediante soffocamento una sua bambina, nata viva e vitale il giorno 2 corrente. E' stata denunciata a piede libero la madre della snaturata donna, Giovanna Rossi, di anni 77, per istigazione al delitto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA STRADELLA

La Messa d'oro ha celebrato don Giuseppe Vassalli, parroco di Cellasano Pavese, fra il tripudio della popolazione.

DA VARALLO

Col sistema della truffa all'americana è stato derubato di 20 mila lire il pensionato Carlo Bertola, di 75 anni abitante in frazione Doccio.

DA VENEZIA

Reduce da un lungo soggiorno in Etiopia, all'Ateneo il sen. ing. conte Adriano Tournon, presidente della Federazione nazionale dei Consorzi agrari, ha tenuto una interessantissima conferenza trattando degli aspetti geologici e idraulici delle nuove terre dell'Impero.

TEATRI

ALL'ALFIERI debutta questa sera la Compagnia dello «Spettacolo Giallo» diretta da Giulio Donadio. Essa si presenta, come abbiamo già annunciato, con la nuova commedia in tre atti «L'orologio a cucù», di Alberto Donini.

AL CARIGNANO, per il consueto lunedì a prezzi popolari, la Compagnia Merlini-Adani rappresenta questa sera «I discoretti», di Gerolamo Rovetta. E' confermata per mercoledì sera la prima rappresentazione in Italia di «Casanova a Parma», di Alessandro De Stefani.

AL ROSSINI, come abbiamo più volte pubblicato, debutta stasera la Compagnia romanesca di Checco Durante, che vi rappresenta due novità: «La antricata», tre atti di Placido Scifoni, e «L'espresso delle 8,20», un atto di Andrea Marzoni.

LA TEMPERATURA

19 Aprile 1937 - XV
Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 16,2
Minima	+ 7,0
Cielo:	quasi coperto.

Roma, 19 mattino.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabilità in lieve aumento sull'alto Tirreno e sulle regioni settentrionali, pressochè stazionario altrove. **Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia:** il tempo permarrà buono con pochi annuvolamenti. Venti deboli in Val Padana, moderati occidentali in Liguria. Mare poco mosso. Temperatura stazionaria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA